

REVISIONE FSC-STD-ITA-01-2017 V1.0

Bozza 1-0

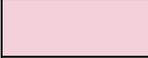
Data: 3 Marzo 2022



Questo documento è stato creato per facilitare la Consultazione pubblica della Prima Bozza di revisione dello Standard di gestione forestale FSC (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0) attualmente in vigore. Il documento evidenzia le differenze tra lo standard esistente e la bozza di revisione; i cambiamenti proposti sono evidenziati come da tabella che segue (vedi tabella con legenda dei colori).

Per alcuni indicatori si è fatto ricorso all'Applicazione SIR - Scala, Intensità e Rischio. Il concetto di SIR è connesso agli impatti derivanti dalle attività di gestione, e si riferisce ad un esercizio di analisi circa i potenziali rischi per ogni criterio e la relativa probabilità che si verifichino impatti ambientali, sociali ed economici negativi. In questa prima Bozza di Revisione il concetto di SIR è stato applicato alle seguenti categorie: Pubblica Amministrazione, SLIMF (Small and Low Intensity Managed Forest), gestione dei pioppeti e foreste naturali.

Criterio	Soglie definite a livello nazionale per le SLIMF
Piccoli proprietari	≤ 100 ha
Foresta a bassa intensità di gestione	a) il tasso di taglio è inferiore al 20% dell'incremento medio annuale all'interno dell'intera area forestale produttiva, E b) il taglio annuale derivante dall'intera area forestale produttiva è inferiore a 5000 metri cubi, c) OPPURE il taglio annuale medio dall'intera area forestale produttiva è inferiore a 5000 m ³ /anno durante il periodo di validità del certificato, così come verificato per mezzo dei rapporti di taglio e delle verifiche di sorveglianza. All'interno di questa definizione rientra anche la gestione di una foresta naturale per il solo prelievo di prodotti forestali non legnosi (e.g. una sughereta)

Legenda	Cambiamenti tra lo Standard in vigore e la Bozza di revisione
	Nessun cambiamento
	Requisito modificato
	Requisito aggiunto da altri documenti normativi FSC
	Nuovo requisito
	Requisito eliminato
SIR	Applicazione SIR prevista per Pubblica Amministrazione (PA), SLIMF, Pioppo e foreste naturali

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Principio 1 L'Organizzazione deve rispettare tutte le leggi applicabili, i regolamenti e i trattati internazionali, le convenzioni e gli accordi internazionali ratificati a livello nazionale.	
	Criterio 1.1 L'Organizzazione deve essere un'entità giuridicamente definita o come persona fisica, o come persona giuridica o come ente di gestione regolarmente costituito (vedi normativa consorzi), con un'autorizzazione per le specifiche attività condotte redatta in forma scritta dall'autorità legale competente.	Criterio 1.1 L'Organizzazione deve essere un'entità giuridicamente definita con una registrazione legale chiara e documentata, con un'autorizzazione in forma scritta da parte dell'autorità legale competente per le specifiche attività condotte.
	<p>1.1.1 Esiste una corrispondenza tra registrazione legale, autorizzazione documentata e attività esercitata per la realizzazione di tutte le attività ricomprese nel campo di applicazione del certificato. Tali documenti devono essere rilasciati dalle autorità competenti secondo la normativa vigente.</p> <p>Verificatori: Codice fiscale; registrazione della Camera di Commercio; visura camerale; codice Ateco; iscrizione al Registro delle imprese; certificato di attribuzione della Partita IVA o altre Banche Dati pubbliche.</p>	<p>1.1.1 Esiste una registrazione legale e un'autorizzazione documentata per la realizzazione di tutte le attività ricomprese nel campo di applicazione del certificato.</p> <p>Verificatore: esiste una corrispondenza tra registrazione legale, autorizzazione vigente ed attività esercitata ricompresa nello scopo del certificato. Per esempio: registrazione della Camere di Commercio (visura camerale, codice Ateco, oggetto sociale); iscrizione al Registro delle imprese; certificato di attribuzione della partita IVA.</p>
SIR PA	Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.	
		1.1.2 La registrazione legale e l'autorizzazione ad operare nel campo di applicazione del certificato sono rilasciate dall'autorità competente, secondo la normativa vigente.
	Criterio 1.2. L'Organizzazione deve dimostrare che lo status legale, inclusi i diritti sul regime di proprietà e d'uso dell'Unità di Gestione e i suoi confini, sia chiaramente definito.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>1.2.1 L'Organizzazione ha l'onere di provare i diritti di utilizzo dei fondi che intende gestire nel rispetto dei principi FSC.</p> <p>Verificatori: atto di proprietà o equipollente; visura catastale attestante la proprietà (titolo, data); contratti attestanti il diritto personale di godimento della proprietà del fondo forestale (es. contratti di affitto, di comodato d'uso) completi di firma e data; fascicolo aziendale.</p>	<p>1.2.1 Risulta formalizzato il diritto di gestione e d'uso delle risorse ricomprese nel campo di applicazione del certificato.</p> <p>Verificatori: atto di proprietà, documenti legali che dimostrino i diritti sul regime di proprietà e d'uso, contratto di affitto, conservatoria registri immobiliari (visura ipotecaria, etc.).</p>
SIR PA	Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.	
		1.2.2 Il regime di proprietà e d'uso, ed i documenti connessi sono concessi e rilasciati dall'autorità competente.
	<p>1.2.x Se la gestione di una determinata superficie non dipende direttamente dall'Organizzazione, allora tale Unità di Gestione può essere esclusa dallo scopo del certificato secondo i requisiti della Politica (FSC-POL-20-003).</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; cartografie e mappe; giustificazione dell'esclusione.</p>	
	<p>1.2.3 I confini delle Unità di Gestione ricomprese (o escluse) dallo scopo del certificato sono segnalati (dove possibile) o riportati attraverso opportuna documentazione cartografica.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; mappe catastali; cartografie; verifiche in campo; fascicolo aziendale.</p>	<p>1.2.3 I confini di tutte le Unità di Gestione oggetto di certificazione vengono segnalati o documentati e sono inequivocabilmente riportati sulle planimetrie.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, catasto, cartografie e mappe tematiche, verifiche in campo, ecc.</p>
	Criterio 1.3 L'Organizzazione deve possedere i diritti legali per operare nell'Unità di Gestione che siano coerenti con lo status legale dell'Organizzazione e dell'Unità di Gestione e deve adempiere ai relativi obblighi legali previsti dalle leggi applicabili nazionali e locali, dai regolamenti e dai requisiti amministrativi. I diritti legali devono includere il prelievo dei prodotti e/o la fornitura dei servizi ecosistemici presenti nell'Unità di Gestione e l'Organizzazione deve pagare gli oneri legali connessi a tali diritti e doveri.	
	1.3.1 Tutte le attività comprese nelle Unità di Gestione vengono progettate e realizzate in conformità a: a) legislazione sovranazionale, nazionale, regionale e provinciale/comunale;	1.3.1 Tutte le attività di gestione all'interno dell'Unità di Gestione vengono progettate e realizzate in conformità con: a) leggi nazionali e regionali, regolamenti regionali e Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (PMPF); b) diritti legali e consuetudinari.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>b) usi normativi e consuetudini (vedasi raccolta provinciale degli Usi pubblicata dalla Camera di Commercio).</p> <p>Verificatori: elenco dei requisiti di legge applicabili (vedi Allegato A per riferimento a livello nazionale e internazionale).</p>	<p>Verificatori: Elenco dei requisiti di legge (Allegato A), verifica della presenza di diritti legali e consuetudinari (ad es.: usi civici), consultazione dei portatori d'interesse locali.</p>
SIR PA	<p>Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.</p>	
	<p>1.3.2 Il pagamento di tutte le imposte connesse con l'unità di gestione viene effettuato nei tempi prescritti – a meno che non ci sia opportuna documentazione, rilasciata dall'autorità competente, che motivi/giustifichi il ritardato pagamento.</p> <p>Verificatori: elenco delle imposte gravanti sulle UG ricomprese nel certificato; ricevute di pagamento delle imposte; documenti di regolarità contributiva (es. Documento Unico di Regolarità Contributiva, DURC) oppure una dichiarazione di regolarità dei versamenti contributivi rilasciata e sottoscritta da un Dottore Commercialista (o analogo professionista) che abbia le competenze per il rilascio di tale dichiarazione.</p>	
SIR PA	<p>Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.</p>	
	<p>Criterio 1.4 L'Organizzazione deve sviluppare e attuare misure e/o deve coinvolgere le autorità competenti per proteggere sistematicamente l'Unità di Gestione dall'uso non autorizzato o illegale delle risorse da insediamenti e da altre attività illegali.</p>	
	<p>1.4.1 Attraverso un sistema di dialogo e collaborazione con gli enti competenti, vengono attuate misure di prevenzione e protezione dalle attività illegali quali (ma non limitati a): prelievi legnosi, pascolo, caccia, pesca, posa di trappole, raccolta funghi e frutti ed insediamenti edilizi.</p> <p>Verificatori: evidenza di comunicazione con gli enti competenti; denunce formalizzate; registro delle attività illegali riscontrate nella UG corredato di eventuali evidenze sul campo (documentazione fotografica, ecc.).</p>	<p>1.4.1 Attraverso un sistema di coordinamento con gli enti competenti, vengono attuate misure per assicurare la protezione da prelievi illegali, caccia, pesca, posa di trappole, raccolta, insediamenti edilizi ed altre attività non autorizzate.</p> <p>Verificatori: intervista del personale e dei portatori d'interesse, verbali di denuncia, registro delle attività illegali, ricerche ed analisi bibliografiche e raccolta di eventuali evidenze sul campo (sistema di sorveglianza, coordinamento con le autorità di controllo competenti, ecc.).</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		1.4.2 Qualora sino riportate/individuate attività illegali o non autorizzate, si adottano misure per contrastarle.
	Critério 1.5 L'Organizzazione deve rispettare tutte le leggi applicabili nazionali e locali, le convenzioni internazionali ratificate e i codici di condotta obbligatori, inerenti al trasporto e al commercio dei prodotti forestali all'interno e provenienti dall'Unità di Gestione e/o fino al punto di prima vendita.	
	1.5.1 I prodotti forestali (legnosi e non legnosi), derivanti dalle attività incluse nel campo di applicazione del certificato, devono essere correttamente classificati (secondo quanto previsto dall'indicatore 8.5.2) su tutti i documenti di trasporto e di vendita di validità legale richiesti secondo la normativa nazionale e sovranazionale. Verificatori: autorizzazioni di taglio; documenti di trasporto; fatture di vendita.	1.5.1 I prodotti devono essere classificati correttamente (specie, quantità, origine, ecc.) sui documenti di trasporto e di vendita, nelle dichiarazioni doganali e negli altri documenti legalmente richiesti secondo la normativa nazionale, europea e altre convenzioni internazionali. Verificatori: autorizzazioni di taglio, verifica dei documenti di trasporto, fatture di vendita. Nota interpretativa: Confronta con i requisiti dell'Indicatore 8.5.2 e con l'elenco nell'Allegato A.
		1.5.2 Si dimostra, la conformità alle disposizioni, incluso il possesso dei certificati CITES, per il prelievo ed il commercio di tutte le specie CITES.
	Critério 1.6 L'Organizzazione deve individuare, prevenire e risolvere le controversie riguardanti questioni di diritto ordinario o consuetudinario, che possono essere risolte per via extragiudiziale in modo tempestivo, tramite il coinvolgimento dei portatori d'interesse.	
	1.6.1 L'Organizzazione dispone di un sistema pubblicamente accessibile che permetta ai portatori d'interesse (inclusa, ove presente, la Comunità locale) di inoltrare osservazioni riguardanti l'applicazione dei Principi e Criteri FSC. Verificatori: sito web; indirizzo mail; numero di telefono; altre modalità per far pervenire eventuali osservazioni.	1.6.1 Esiste un processo pubblicamente accessibile per la risoluzione delle controversie, sviluppato attraverso la consultazione dei portatori d'interesse locali, secondo la procedura per la gestione dei reclami (si veda Allegato D). Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse locali.
SIR PA	Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.	
		1.6.2 Controversie relative a questioni legali o consuetudinarie che possono essere risolte per via extragiudiziale sono affrontate in tempi ragionevoli, e vengono risolte o sono in un processo di risoluzione,

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		secondo la procedura per la risoluzione delle controversie dell'Allegato D di questo standard.
	<p>Indicatore 1.6.3 L'Organizzazione dispone di un Registro dei reclami che attesti l'iniziativa posta in essere dalla stessa per favorire la risoluzione extragiudiziale delle controversie mediante procedura interna (vedi Allegato D) o per tramite di Organismi esterni preposti (vedi elenco Organismo di Conciliazione)</p> <p>Verificatori: Registro dei reclami; procedura interna per la risoluzione delle controversie; scelta delle modalità di risoluzione.</p>	<p>1.6.3 Le registrazioni delle controversie relative alle leggi vigenti o alle leggi consuetudinarie sono documentate e aggiornate secondo l'Allegato D di questo standard.</p> <p>Verificatori: elenco delle controversie passate ed elenco controversie ancora in via di risoluzione, procedu-re di risoluzione (passate/in corso).</p>
	<p>Criterio 1.7 L'Organizzazione deve dare pubblica evidenza dell'impegno a non offrire o ricevere tangenti in denaro o qualsiasi altra forma di corruzione e deve conformarsi alla legislazione anti-corruzione ove esistente. In assenza di una legislazione anti-corruzione, l'Organizzazione deve attuare altre misure anti-corruzione in proporzione alla scala e all'intensità delle attività di gestione e al rischio di corruzione.</p>	
	<p>1.7.1 E' presente una politica aziendale volta alla prevenzione di ogni forma di corruzione (ad es. tangenti), disponibile pubblicamente e contenente:</p> <p>a) strategie e misure di prevenzione di ogni forma di corruzione;</p> <p>b) misure correttive da adottare qualora si registrino casi di corruzione.</p> <p>Verificatori: politica documentata.</p>	<p>1.7.1 Viene attuata una politica che include l'impegno a non offrire o ricevere tangenti di qualsiasi tipo.</p> <p>Verificatori: controllo della politica documentata, consultazione del personale e dei portatori d'interesse; verifica del rilascio di permessi e autorizzazioni, del piano dei tagli o di concessioni rilasciate.</p>
SIR PA	Non applicabile per la Pubblica Amministrazione in quanto tale requisito viene automaticamente soddisfatto, data la natura dell'Organizzazione stessa.	
		<p>1.7.2 La politica, disponibile gratuitamente al pubblico, deve contenere:</p> <p>a) misure pari o superiori alla legislazione nazionale applicabile (vedi Allegato A);</p> <p>b) strategie dell'Organizzazione per prevenire la presenza di tangenti, coercizione o corruzione;</p> <p>c) misure correttive qualora si registrino casi di corruzione.</p>
	1.7.3 Non vi è presenza di tangenti, coercizione o altre forme di corruzione.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: evidenze in relazione a forme di corruzione; azioni coercitive o altri atti di corruzione; verifica del rilascio di permessi e autorizzazioni del piano dei tagli o di concessioni.	
	Criterio 1.8 L'Organizzazione deve dimostrare un impegno di lungo termine nell'aderire ai Principi e Criteri FSC nell'Unità di Gestione e alle relative Politiche e Standard FSC. Una dichiarazione di questo impegno deve essere contenuta in un documento reso pubblicamente e gratuitamente disponibile.	
	1.8.1 Esiste una politica scritta, disponibile al pubblico gratuitamente, sottoscritta dal rappresentante legale dell'Organizzazione, che dichiara l'impegno nel lungo periodo verso pratiche di gestione forestale che applichino i Principi e Criteri FSC ed i relativi Standard e Politiche. Verificatori: verifica della politica scritta; evidenza della pubblicazione (sito web, altro); confronto con la politica e gli obiettivi dell'Organizzazione (Indicatore 7.1.1).	1.8.1 Esiste una politica scritta, disponibile al pubblico gratuitamente, sottoscritta dal rappresentante legale dell'Organizzazione, che dichiara l'impegno nel lungo periodo verso pratiche di gestione forestale in linea con i Principi e Criteri FSC ed i relativi Standard e Politiche. Verificatori: verifica della politica scritta, evidenza della pubblicazione (sito web, altro), confronto con la politica e gli obiettivi dell'Organizzazione (Indicatore 7.1.1).
		1.8.2 Ogni problema di interpretazione, contrasto o contraddizione tra gli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia, la legislazione italiana nazionale e locale e i Principi e Criteri FSC, viene documentato e valutato caso per caso dagli ispettori (auditor), insieme ai responsabili della gestione e a tutte le parti interessate e, quando possibile, alle autorità pubbliche competenti.
	Allegato A: Elenco delle leggi applicabili, regolamenti e trattati, convenzioni ed accordi internazionali ratificati a livello nazionale	
	Allegato D: Procedura per la risoluzione delle controversie	
	PRINCIPIO 2: DIRITTI DEI LAVORATORI E CONDIZIONI DI LAVORO. L'Organizzazione deve mantenere o migliorare il benessere sociale ed economico dei lavoratori.	
	NOTA INTERPRETATIVA: I Criteri del Principio 2 si applicano a tutti i tipi di lavoratori: a tempo determinato e indeterminato, di tutte le categorie (operai, impiegati, quadri, dirigenti), lavoratori autonomi, inclusi terzisti e sub-terzisti.	NOTA INTERPRETATIVA: I Criteri del Principio 2 si applicano sia per tutti i tipi di lavoratori: dipendenti part-time e lavoratori stagionali, di tutte le categorie (operai, amministrativi, supervisori, dirigenti, terzisti) e lavoratori autonomi che operano mediante terzismo e sub-terzismo.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		Criterio 2.1 L'Organizzazione deve sostenere i principi e i diritti sul lavoro, così come definiti nel 1998 nella Dichiarazione sui Principi e Diritti Fondamentali del Lavoro dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (dall'inglese International Labour Organization, ILO) basata sulle otto Convenzioni Fondamentali ILO sul Lavoro.
		2.1.1 Le pratiche di assunzione e le condizioni dei lavoratori dimostrano conformità o soddisfano i requisiti del Contratto Collettivo Nazionale o territoriale applicabile.
		2.1.2 I lavoratori possono promuovere o aderire ad organizzazioni sindacali, sottostando alle regole dell'organizzazione stessa.
		2.1.3 Nei rapporti contrattuali vengono rispettati gli accordi contrattuali collettivi negoziati a livello nazionale o territoriale.
	2.1.1 L'Organizzazione non deve impiegare lavoro minorile.	
	2.1.1.1 L'Organizzazione non deve impiegare lavoratori al di sotto dei 16 anni di età. Verificatori: intervista lavoratori; elenco personale impiegato con data di nascita.	
	2.1.1.2 L'impiego di minori sopra i 16 anni, non deve pregiudicare la loro frequenza scolastica né deve essere dannoso per la loro salute o il loro sviluppo. Verificatori: intervista lavoratori; elenco personale impiegato con data di nascita.	
	2.1.1.3 Nessuna persona di età inferiore ai 18 anni è impiegata in lavori pericolosi o pesanti, ad eccezione dei casi a scopo formativo nell'ambito delle leggi e dei regolamenti nazionali approvati. Verificatori: mansionario; corsi di formazione (età, partecipanti).	
	2.1.2 L'Organizzazione deve abolire tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.	
	2.1.2.1 I rapporti di lavoro sono volontari e basati sul consenso reciproco, senza la minaccia di una punizione. Verificatori: intervista con i lavoratori; intervista con il RSU/RSA; eventuali denunce formalizzate.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>2.1.2.2 Non ci sono evidenze indicative di lavoro forzato o obbligatorio, incluse, ma non limitate, alle seguenti pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - violenza fisica e sessuale; - lavoro vincolato; - trattenuta del salario/incluso il pagamento di tasse per l'impiego e/o il pagamento di un deposito per iniziare il lavoro; - restrizione alla mobilità/movimento; - trattenuta del passaporto e dei documenti d'identità; - minacce di denuncia alle autorità. <p>Verificatori: intervista con i lavoratori; intervista con il RSU/RSA; eventuali denunce formalizzate.</p>	
	<p>2.1.2.3 L'Organizzazione deve assicurare che esistono meccanismi efficaci di prevenzione e risoluzione di casi di molestie e/o discriminazioni sulla base del credo politico o religioso, della sessualità, dello stato civile e familiare, della etnia e della provenienza geografica in materia di impiego e di professione.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori e le organizzazioni sindacali; denunce formalizzate; contratti collettivi nazionali o territoriali applicabili.</p>	
	<p>2.1.3 L'organizzazione deve assicurare che non ci sia discriminazione in materia di impiego e di professione.</p>	
	<p>2.1.3.1 L'Organizzazione deve assicurare che esistono meccanismi efficaci di prevenzione e risoluzione di casi di molestie e/o discriminazioni sulla base del credo politico o religioso, della sessualità, dello stato civile e familiare, della etnia e della provenienza geografica in materia di impiego e di professione.</p> <p>Verificatore: intervista dei lavoratori e le organizzazioni sindacali; denunce formalizzate.</p>	
	<p>2.1.4 L'organizzazione deve rispettare la libertà di associazione e il diritto effettivo alla contrattazione collettiva.</p>	
	<p>2.1.4.1 L'Organizzazione rispetta la piena libertà dei lavoratori di promuovere o aderire ad organizzazioni sindacali, e di redigere le</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>loro costituzioni e regole, impegnandosi a non discriminare o punire i lavoratori per aver esercitato tale diritto.</p> <p>Verificatori: eventuale adesione ad organizzazioni sindacali; intervista dei lavoratori, RSU/RSA.</p>	
	<p>2.1.4.2 Nei rapporti contrattuali vengono rispettati gli accordi contrattuali collettivi negoziati a livello nazionale e territoriale.</p> <p>Verificatori: comparazione tra il contratto collettivo nazionale e territoriale e gli accordi contrattuali esistenti; intervista dei lavoratori.</p>	
	<p>2.1.4.3 Le pratiche di assunzione e i rapporti contrattuali dimostrano conformità o soddisfano i requisiti del Contratto Collettivo Nazionale e territoriale applicabile (riconosciuto dal CNEL).</p> <p>Verificatori: tipologia di contratto collettivo applicato; procedure di assunzione; intervista dei lavoratori; intervista RSU/RSA; libro unico del lavoro.</p>	
	<p>Criterio 2.2 L'Organizzazione deve promuovere l'eguaglianza di genere nelle pratiche d'impiego, nelle opportunità di formazione, nell'assegnazione di contratti, nei processi di coinvolgimento e nelle attività di gestione.</p>	
	<p>2.2.1 Nei processi di assunzione, vengono attuate e rispettate tutte le procedure volte alla non discriminazione e al pari trattamento e opportunità tra uomo e donna.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori, RSU/RSA; tipologia di contratto collettivo applicato.</p>	<p>2.2.1 Vengono attuate procedure volte alle pari opportunità di genere per la prevenzione di discriminazioni nell'impiego, nella formazione, nei termini contrattuali, nel processo di assunzione, nelle attività gestionali secondo quanto previsto dal Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (Decreto legislativo n.198/2006 e ss.mm.ii).</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali; registro della formazione effettuata, vedi Allegato A</p>
		<p>2.2.2 Vengono programmate sessioni formative [rivolte sia agli uomini che alle donne] relative alla salute e sicurezza per tutte le attività effettuate dall'Organizzazione.</p>
	<p>2.2.3 In presenza dello stesso livello d'inquadramento contrattuale, uomini e donne percepiscono la stessa remunerazione e sono</p>	<p>2.2.3 In presenza della stessa attività uomini e donne percepiscono la stessa remunerazione, come stipulato dai contratti collettivi nazionali</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
Blue	<p>retribuiti secondo quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e territoriali applicabili.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori; RSU/RSA; tipologia di contratto collettivo applicato.</p>	<p>o territoriali applicabili, Codice delle pari opportunità tra uomo e donna (Decreto legislativo n.198/2006 e ss.mm.ii).</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali; verifica degli stipendi; vedi Allegato A</p>
Pink		<p>2.2.4 Le donne sono pagate attraverso i metodi concordati dai contratti collettivi nazionali o territoriali applicabili, per garantire l'efficacia riscossione dello stipendio.</p>
Blue	<p>2.2.5 I permessi e agevolazioni, inclusi quelli parentali (maternità e paternità), non devono essere causa di penalizzazione e seguono le modalità legislative previste.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori, RSU/RSA; permessi e agevolazioni; permessi di maternità e paternità.</p>	<p>2.2.5 I permessi di maternità e di paternità sono previsti non sono causa di penalizzazioni, secondo le disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità (Decreto Legislativo n.151/2001 e ss.mm.ii.).</p> <p>Verificatori: permessi di maternità e paternità (vedi Allegato A), comunicazioni con ente competente, intervista dei lavoratori e del personale</p>
Pink		<p>2.2.6 I permessi e le agevolazioni previste dalla normativa non sono oggetto di penalizzazioni</p>
Green	<p>Indicatore 2.2.7</p> <p>I lavoratori e le lavoratrici sono ugualmente informati in merito agli sviluppi organizzativi e della gestione forestale, in modo da garantire loro l'opportunità di rappresentare e tutelare i propri interessi all'interno dell'Organizzazione e di partecipare attivamente nei processi decisionali che li interessano.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori; modalità di informazione dei lavoratori (bacheche, comunicazioni ufficiali, ecc.).</p>	
Pink		<p>2.2.8 Vengono attuati meccanismi efficaci e confidenziali di prevenzione e di risoluzione dei casi di molestie e di discriminazioni sulla sessualità, stato civile, paternità/maternità, provenienza geografica, su basi etniche o religiose.</p>
Pink		<p>2.2.9 Gli operatori forestali vengono impiegati, nel limite del possibile, con continuità, in ragione delle dimensioni e della scala operativa dell'Organizzazione. L'eventuale riduzione del personale e/o del</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		periodo d'occupazione degli addetti alle attività forestali viene condotta nel pieno rispetto della legislazione nazionale in materia.
	Criterio 2.3 L'Organizzazione deve attuare pratiche di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori dai rischi per la salute derivanti dallo svolgimento del lavoro. Queste pratiche devono, in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione, soddisfare o eccedere le raccomandazioni del Codice stabilito dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (dall'inglese International Labour Organization, ILO) delle Pratiche in materia di Salute e Sicurezza nel lavoro forestale.	
	<p>2.3.1 Vengono sviluppate e attuate pratiche di salute e sicurezza in linea con la normativa nazionale esistente in materia</p> <p>Verificatore: registri sulla formazione; intervista con RLS, RSPP; strumenti di sensibilizzazione (cartellonistica, segnali di avviso, ecc.); DVR; POS; DPI</p>	<p>2.3.1 Vengono sviluppate e attuate pratiche di salute e sicurezza in linea con la normativa nazionale esistente in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. (ad es.: D.lgs. n. 81/2008, e ss.mm.ii).</p> <p>Verificatori: procedure e registri sulla formazione; intervista dei lavoratori e del responsabile del servizio prevenzione e protezione (RSPP); strumenti di sensibilizzazione (cartellonistica, segnali di avviso, ecc.); documento di valutazione dei rischi (DVR); piano operativo sulla sicurezza dei cantieri (POS); dispositivi di protezione individuale (DPI), vedi Allegato A.</p>
	<p>2.3.2 L'Organizzazione fornisce ai lavoratori i dispositivi di protezione individuale propri della loro mansione e ne fa rispettare l'utilizzo.</p> <p>Verificatori: verbale di consegna dei DPI; verifica dell'adeguato stato dei DPI (manutenzione, utilizzabilità, ecc.); DVR con descrizione del materiale antinfortunistico; intervista dei lavoratori e RLS; raccolta di evidenze sul campo.</p>	<p>2.3.2 I lavoratori sono dotati dei dispositivi di protezione individuale, propri della loro mansione.</p> <p>Verificatori: verbale di consegna dei DPI, verifica dell'adeguato stato dei DPI (manutenzione, utilizzabilità, ecc.); DVR con descrizione del materiale antinfortunistico; verifica di richiami o sanzioni scritte; intervista dei lavoratori; intervista con RLS, raccolta di evidenze sul campo; vedi Allegato A.</p>
		2.3.3 L'uso di dispositivi di protezione individuale viene fatto rispettare.
	<p>2.3.4 Vengono mantenute registrazioni sulle pratiche di salute e sicurezza, incluso il numero di incidenti, dei quasi-incidenti (c.d. near misses) sul lavoro e degli infortuni lavorativi.</p> <p>Verificatori: registri sulla formazione; registri degli incidenti; quasi-incidenti; infortuni.</p>	<p>2.3.4 Vengono mantenute registrazioni sulle pratiche di salute e sicurezza, incluso il numero di incidenti sul lavoro e degli infortuni lavorativi.</p> <p>Verificatori: registri sulla formazione; registri degli incidenti e degli infortuni lavorativi (degli ultimi dieci anni o della serie storica disponibile); vedi Allegato A.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		2.3.5 I registri degli incidenti e degli infortuni lavorativi (degli ultimi dieci anni o della serie storica disponibile) dimostrano che la frequenza e la gravità degli incidenti/infortuni è diminuita nel tempo.
	2.3.6 A seguito di eventi di incidenti, quasi-incidenti ed infortuni lavorativi, vengono riviste e aggiornate le pratiche di salute e sicurezza. Verificatori: registri sulla formazione; registri degli incidenti; quasi-incidenti, infortuni; eventuale revisione del DVR.	2.3.6 Dopo incidenti ed infortuni lavorativi di una certa gravità vengono riviste e aggiornate le pratiche di salute e sicurezza. Verificatori: pratiche di salute e sicurezza, revisione del DVR, registri degli incidenti e degli infortuni lavorativi (negli ultimi dieci anni oppure sulla base della serie storica disponibile); vedi Allegato A.
	2.3.7 Si garantisce che gli operatori forestali e tutto il personale godano di adeguate condizioni nell'ambiente di lavoro per prevenire disagi fisici, mentali e sociali collegati alle attività forestali. Verificatori: intervista dei lavoratori; raccolta di evidenze sul posto di lavoro.	
	2.3.8 L'Organizzazione fornisce agevolazioni e supporto logistico-amministrativo per quegli operatori forestali che abbiano avuto incidenti sul lavoro e debbano partecipare a programmi di riabilitazione. Verificatori: intervista dei lavoratori; intervista con RLS; registri degli infortuni sul lavoro; programmi di riabilitazione.	
	Critero 2.4. L'Organizzazione deve pagare stipendi equivalenti o superiori agli standard minimi del settore forestale o ad altri accordi salariali riconosciuti o a livelli retributivi minimi vitali del settore forestale, laddove queste sono maggiori rispetto al salario legale minimo.	Critero 2.4. L'Organizzazione deve pagare stipendi equivalenti o superiori agli standard minimi del settore forestale o ad altri accordi salariali riconosciuti o a livelli retributivi minimi vitali del settore forestale, laddove queste sono maggiori rispetto al salario legale minimo. Nel caso in cui non esista niente di simile, l'Organizzazione deve, tramite il coinvolgimento dei lavoratori, sviluppare meccanismi per la determinazione del minimo salariale.
	2.4.1 I livelli salariali pagati dall'Organizzazione sono equivalenti o superiori: a) all'inquadramento del Contratto Collettivo (e territoriale) applicabile; b) ad altri livelli salariali propri del settore forestale o di altro settore di riferimento, così come concordati con le Organizzazioni	2.4.1 I livelli salariali pagati dall'Organizzazione sono equivalenti o superiori a: a) standard minimo salariale del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore forestale, o altro contratto nazionale di riferimento, b) altri livelli salariali propri del settore forestale o di altro settore di riferimento, così come concordati con le organizzazioni sindacali e riconosciuti dalla contrattazione collettiva nazionale.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>Sindacali e riconosciuti dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale applicabile.</p> <p>Verificatori: tipologia di contratto collettivo applicato; intervista dei lavoratori; intervista RSU/RSA; libro unico del lavoro.</p>	<p>Verificatori: contratto (comparazione con i contratti nazionali); intervista dei lavoratori.</p>
	<p>2.4.2 Stipendi, salari e compensi contrattuali vengono pagati puntualmente e regolarmente secondo quanto previsto dal CCNL.</p> <p>Verificatori: tipologia di contratto collettivo applicato; evidenze di pagamento; busta paga; intervista RSU/RSA; intervista dei lavoratori.</p>	
	<p>Criterio 2.5 L'Organizzazione deve dimostrare che i lavoratori possiedono una formazione professionale specifica e sono sottoposti a supervisione per la corretta ed efficiente applicazione del Sistema documentale FSC e di tutte le attività di gestione.</p>	
	<p>2.5.1 I lavoratori partecipano a sessioni specifiche di formazione e sono oggetto di supervisione per verificare il loro sicuro ed efficace contributo all'attuazione del Sistema documentale FSC e di tutte le attività gestionali. Le attività formative erogate sono appositamente registrate e periodicamente aggiornate.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori; registri sulla formazione in materia di salute e sicurezza; attestati di qualifica riportanti il nominativo del partecipante ed il contenuto della sessione formativa.</p>	<p>2.5.1 I lavoratori partecipano a sessioni specifiche di formazione in linea con l'Allegato B e sono oggetto di supervisione per verificare il loro sicuro ed efficace contributo all'attuazione del Piano di gestione e di tutte le attività gestionali.</p> <p>Verificatori: intervista dei lavoratori; registri sulla formazione sulla salute e sicurezza; contenuto dei corsi formativi.</p>
		<p>2.5.2 Vengono conservate e aggiornate registrazioni delle attività formative per tutti i lavoratori.</p>
		<p>2.5.3 I supervisori (inclusi quelli che monitorano i terzisti) hanno ricevuto opportuna formazione e possiedono esperienza sufficiente ad assicurare un'adeguata pianificazione, organizzazione e supervisione delle attività forestali.</p>
	<p>2.5.4 Il personale qualificato professionalmente e gli operatori forestali dimostrano una competenza ed una preparazione tale da garantire la corretta applicazione del Sistema documentale FSC Forestale.</p>	<p>2.5.4 Personale qualificato (ad es.: laurea in scienze forestali, periodo di addestramento con valutazione finale d'idoneità o analoghi criteri di qualificazione) ed operatori forestali preparati dimostrano una preparazione tale da garantire la corretta applicazione, dal punto di vista tecnico-professionale, del Piano di gestione forestale.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: Intervista RSU/RSA e RLS; verifica competenze tecniche (patentini, formazione eseguita).	Verificatori: intervista dei lavoratori, verifica competenze tecniche (curriculum, patentini, ecc).
	Criterio 2.6 L'Organizzazione, tramite il coinvolgimento dei lavoratori, deve stabilire e disporre di meccanismi per risolvere i reclami e fornire un'equa compensazione ai lavoratori per la perdita o il danno a beni di proprietà, per le malattie professionali o gli infortuni sul lavoro subiti durante il lavoro per l'Organizzazione.	
	2.6.1 Viene posto in essere un processo di risoluzione delle controversie dei lavoratori salariati secondo quanto previsto dal CCNL, e dei lavoratori terzisti e/o liberi professionisti mediante procedura interna (vedi Allegato D) o per tramite di Organismi esterni preposti (vedi elenco Organismi di Conciliazione). Verificatori: intervista lavoratori; intervista RSU/RSA; procedura interna per la risoluzione delle controversie; scelta delle modalità di risoluzione.	2.6.1 Viene posto in essere un processo di risoluzione delle controversie del lavoratore attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali oppure attraverso apposita procedura per la risoluzione delle contro-versie (si veda Allegato D). Verificatori: intervista dei lavoratori e dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali; registri con i reclami dei lavoratori; procedure per la risoluzione delle controversie sviluppati attraverso il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali.
	2.6.2 L'Organizzazione identifica, affronta e si attiva per risolvere i reclami dei lavoratori salariati, terzisti e liberi professionisti tenendo traccia attraverso un registro aggiornato di tali pratiche. Verificatori: evidenze di scioperi del personale; registri con i reclami dei lavoratori; comunicazioni delle organizzazioni sindacali.	2.6.2 Ove possibile i reclami dei lavoratori vengono identificati, affrontati e risolti, o sono in via di risoluzione, con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Verificatori: evidenze di scioperi del personale, registri con i reclami dei lavoratori, comunicazioni delle organizzazioni sindacali.
		2.6.3 E' mantenuto un registro aggiornato dei reclami riguardanti la perdita o danni alla proprietà dei lavoratori, alle malattie professionali ed agli infortuni, in accordo con l'Allegato D di questo standard.
		2.6.4 Un equo risarcimento è riconosciuto ai lavoratori per la perdita o danno alla proprietà e per le malattie professionali e gli infortuni.
		Allegato B: Elementi minimi per la formazione dei lavoratori
	PRINCIPIO 4: RELAZIONI CON LA COMUNITÀ. L'Organizzazione deve contribuire al mantenimento o al miglioramento del benessere sociale ed economico delle comunità locali.	
	Definizione di comunità locale: proprietà collettive e gli usi civici aventi diritto di godimento sull'Unità di Gestione	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>Criterio 4.1 L'Organizzazione deve individuare le comunità locali presenti all'interno dell'Unità di Gestione e quelle che sono influenzate dalle attività di gestione. L'Organizzazione deve quindi, tramite il coinvolgimento di queste comunità locali, individuare i loro diritti sul regime di proprietà, i loro diritti di accesso e d'uso delle risorse forestali e dei servizi ecosistemici, i loro diritti consuetudinari, gli usi civici e i diritti e doveri legali che si applicano all'interno dell'Unità di Gestione.</p>	
	<p>4.1.1 Vengono identificate le Comunità locali all'interno dell'Unità di Gestione e quelle potenzialmente influenzate dalle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: elenco delle comunità locali; consultazione dei rappresentanti delle comunità locali e del gestore forestale.</p>	<p>4.1.1 Vengono identificate tutte le comunità locali presenti all'interno dell'Unità di Gestione e quelle presenti all'esterno, potenzialmente influenzate dalle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse, gestori forestali e comunità locali; elenco delle comunità locali.</p>
	<p>4.1.2 Tramite il coinvolgimento delle comunità locali individuate dall'Indicatore 4.1.1, vengono mappati e documentati con opportune evidenze:</p> <p>a) i diritti legali e consuetudinari e i doveri legati al regime di proprietà, all'accesso e all'uso delle risorse forestali e dei servizi ecosistemici;</p> <p>b) le aree dove i diritti sono oggetto di contestazione tra le comunità locali, i proprietari e/o altri soggetti;</p> <p>c) le modalità con cui l'Organizzazione si relaziona con tali diritti legali e consuetudinari e gli eventuali diritti contestati.</p> <p>Verificatori: diritti legali e consuetudinari identificati; aree oggetto di contestazione; consultazione dei rappresentanti delle comunità locali e del gestore forestale.</p>	<p>4.1.2 Tramite il coinvolgimento delle comunità locali individuate dall'Indicatore 4.1.1, vengono documentati e/o mappati: a) I loro diritti legali e consuetudinari legati al regime di proprietà, all'accesso e all'uso delle risorse forestali e dei servizi ecosistemici; b) I loro diritti legali e consuetudinari e i doveri applicabili, in aggiunta ai precedenti; c) Le evidenze che dimostrano tali diritti e doveri; d) Le aree dove i diritti sono oggetto di contestazione tra le comunità locali, i proprietari e/o altri soggetti (ad es.: gestori forestali, autorità competenti); e) Una sintesi delle modalità con cui l'Organizzazione si relaziona con tali diritti legali e consuetudinari ed i diritti contestati; e f) Le aspirazioni e gli obiettivi delle comunità locali in relazione alle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: diritti legali e consuetudinari identificati (es. usi civici); consultazione delle comunità locali; procedure ed evidenze del coinvolgimento delle comunità locali.</p>
		<p>4.2 L'Organizzazione deve riconoscere e sostenere i diritti legali e consuetudinari delle comunità locali riguardanti il mantenimento del controllo sulle attività di gestione all'interno o con-nesse all' Unità di Gestione, nella misura necessaria a proteggere i loro diritti, risorse, terre e territori. La delega a soggetti terzi da parte delle comunità locali rispetto al controllo sulle attività di gestione richiede un consenso libero, preventivo e informato.</p>
	<p>Criterio 4.3 L'Organizzazione deve fornire ragionevoli opportunità per l'impiego, la formazione e altri servizi alle comunità locali, ai terzi e ai fornitori, in proporzione alla scala e all'intensità delle proprie attività di gestione</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>4.3.1 Ove le condizioni lo permettano, vengono comunicate e offerte alle comunità locali, in proporzione alla scala e all'intensità delle proprie attività di gestione, opportunità per:</p> <p>a) Impiego;</p> <p>b) Formazione (ad es. corsi di formazione sulle pratiche di salute e sicurezza);</p> <p>c) Altri servizi (ad es.: impiego di particolari attrezzature, competenze interne all'Organizzazione, attività di sponsorizzazione).</p> <p>Per i terzisti ed i fornitori si fa rinvio a quanto previsto dall'Indicatore 5.4.1.</p> <p>Verificatori: evidenza di attività di comunicazione e offerta dei punti a,b,c; giustificazione dell'impossibilità di fornire suddetta offerta.</p>	<p>4.3.1 Ove le condizioni lo permettano, vengono comunicate e offerte alle comunità locali, in proporzione alla scala e all'intensità delle proprie attività di gestione, opportunità per: a) Impiego, b) Formazione e c) Altri servizi (ad es.: impiego di particolari attrezzature, competenze interne all'Organizzazione, attività di sponsorizzazione). Per i terzisti ed i fornitori si fa rinvio a quanto previsto dall'Indicatore 5.4.1.</p> <p>Verificatori: analisi della gestione delle risorse e dei servizi sul territorio; obiettivi ed ambizioni della comunità locale in relazione alle attività di gestione forestale.</p>
SIR SLIMF	Non applicabile per le SLIMF	
	<p>Criterio 4.4 L'Organizzazione deve, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, attuare attività supplementari che contribuiscono allo sviluppo socio-economico delle stesse, in proporzione alla scala, all'intensità e all'impatto socio-economico delle proprie attività di gestione.</p>	
	<p>4.4.1 Ove le condizioni lo permettano, vengono individuate, promosse e supportate tutte le opportunità per lo sviluppo locale, sociale ed economico, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e di altre organizzazioni pertinenti.</p> <p>Verificatori: elenco delle opportunità di sviluppo socio-economico locale (es. la valorizzazione dei servizi ecosistemici, la formazione di guide naturalistiche) ed eventuale supporto fornito.</p>	<p>4.4.1 Vengono individuate, e attuate o supportate opportunità per lo sviluppo locale, sociale ed economico, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali e di altre organizzazioni pertinenti.</p> <p>Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse; elenco delle opportunità di sviluppo socio-economico locale.</p>
SIR SLIMF	Non applicabile per le SLIMF	
	<p>Criterio 4.5 L'Organizzazione, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, deve intraprendere azioni per individuare, evitare e mitigare gli impatti negativi significativi dal punto di vista sociale, ambientale ed economico delle proprie attività di gestione sulle comunità interessate. Le azioni intraprese devono essere proporzionate alla scala, all'intensità e al rischio di tali attività e degli impatti negativi</p>	
	<p>4.5.1 Mediante il coinvolgimento delle comunità locali vengono attuate misure per identificare, prevenire e mitigare gli impatti</p>	<p>4.5.1 Mediante il coinvolgimento delle comunità locali, vengono attuate misure per identificare, prevenire e mitigare gli impatti negativi dal</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>negativi dal punto di vista sociale, economico ed ambientale legati alle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: consultazione delle comunità locali; evidenze degli impatti negativi (inquinamento ambientale, esternalità dovute alle attività di commercio e trasporto, incidenti/infortuni); misure di prevenzione e di mitigazione; registri delle attività di monitoraggio.</p>	<p>punto di vista sociale, economico ed ambientale legati alle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse; intervista delle comunità locali; evidenze dirette o indirette degli impatti negativi (inquinamento dell'acqua, esternalità dovute alle attività di commercio e di trasporto, incidenti/infortuni); misure di prevenzione e di mitigazione, registri sulle attività di monitoraggio.</p>
SIR SLIMF	Non applicabile per le SLIMF	
		<p>Criterio 4.6 L'Organizzazione, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, deve disporre di meccanismi per risolvere i reclami e fornire equa compensazione alle comunità locali e agli individui, in relazione agli impatti delle attività di gestione dell'Organizzazione.</p>
	<p>Criterio 4.7 L'Organizzazione, tramite il coinvolgimento delle comunità locali, deve identificare i siti di rilievo dal punto di vista culturale, ecologico, economico, religioso o spirituale e per i quali tali comunità locali possiedono diritti legali e/o consuetudinari. Questi siti devono essere riconosciuti dall'Organizzazione e la loro gestione e/o protezione deve essere concordata tramite coinvolgimento delle comunità locali.</p>	
	<p>4.7.1 I siti di particolare significatività culturale, storica, ecologica, economica, religiosa o spirituale, ivi comprese le attività turistico-ricreative di rilievo, vengono individuati, opportunamente cartografati e attivamente protetti con il coinvolgimento delle comunità locali.</p> <p>Verificatori: siti di particolare rilievo opportunamente cartografati; misure per la protezione dei siti; consultazione delle comunità locali.</p>	<p>4.7.1 I siti di particolare significatività culturale, storica, ecologica, economica, religiosa o spirituale, ivi comprese le attività turistico-ricreative di rilievo, vengono individuati e attivamente protetti con il coinvolgimento delle comunità locali. Tali siti sono riportati nel Piano di gestione.</p> <p>Verificatori: l'identificazione dei siti di particolare significatività culturale, ecologica, economica, religiosa o spirituale (si veda anche il Principio 9); elenco delle misure per proteggere questi siti; consultazione dei portatori d'interesse e delle comunità locali.</p>
SIR SLIMF	Per SLIMF: sono identificati, opportunamente cartografati e attivamente protetti i siti di particolare significatività culturale, ecologica, economica, religiosa o spirituale ivi comprese le attività turistico-ricreative di rilievo.	
	4.7.2 Qualora siti/beni di particolare significatività archeologica vengano rinvenuti, le attività di gestione vengono sospese e sono	4.7.2 Quando siti di particolare significatività culturale, ecologica, economica, religiosa o spirituale sono rinvenuti o scoperti ex novo, le

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	contattate le autorità competenti al fine di verificare gli impatti delle attività di gestione e le eventuali misure da porre in essere.	attività di gestione vengono immediatamente sospese e sono contattate le autorità competenti al fine di verificare la situazione e l'impatto delle attività di gestione e le eventuali misure protettive da porre in essere.
	Verificatori: evidenze di ritrovamenti di siti di particolare significatività archeologica; comunicazione alle autorità competenti.	Verificatori: evidenze di ritrovamenti di siti di particolare significatività culturale, ecologica, economica, religiosa o spirituale; consultazione dei portatori d'interesse.
	PRINCIPIO 5: BENEFICI DERIVANTI DALLA FORESTA. L'Organizzazione deve gestire in modo efficiente la gamma dei diversi prodotti e servizi dell'Unità di Gestione per mantenere o migliorare nel lungo termine la sostenibilità economica e la varietà dei benefici ambientali e sociali.	
	Criterio 5.1 L'Organizzazione deve individuare, produrre o permettere la produzione di benefici e/o prodotti diversificati, sulla base della varietà di risorse e servizi ecosistemici presenti nell'Unità di Gestione, al fine di rafforzare e diversificare l'economia locale in proporzione alla scala e all'intensità delle attività di gestione.	
	5.1.1 Nell'ottica di un approccio multifunzionale, l'Organizzazione identifica e valorizza l'insieme di risorse e servizi ecosistemici che possono rafforzare e diversificare l'economia locale, rendendoli eventualmente disponibili anche per la valorizzazione da parte di altri. Verificatori: descrizione particellare del bosco che includa prodotti, funzioni e servizi ritraibili; carte tematiche; elenco dei servizi ecosistemici e modalità di valorizzazione; documento di certificazione dei SE.	5.1.1 L'Organizzazione identifica e valorizza l'insieme di risorse e servizi ecosistemici che possono rafforzare e diversificare l'economia locale. Verificatori: Piano di gestione; descrizione particellare del bosco che includa prodotti, funzioni e servizi ritraibili; carte tematiche; elenco dei servizi ecosistemici (si veda l' Allegato C).
SIR SLIMF	Opzione 1. Non applicabile Indicatore per SLIMF <100 Opzione 2. Non applicabile Indicatore per SLIMF	
		5.1.2 Coerentemente con gli obiettivi di gestione, l'Organizzazione valorizza i benefici e i prodotti identificati (all'Indicatore 5.1.1) e/o li rende disponibili anche per la valorizzazione da parte di altri, per rafforzare e diversificare l'economia locale, nell'ottica di supportare, e coerentemente con, un approccio multifunzionale della gestione forestale.
		5.1.3 L'approccio multifunzionale alla gestione forestale è riportato tra gli obiettivi del Piano di gestione e/o in altra documentazione equivalente.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>5.1.4 Quando l'Organizzazione vuole fare dichiarazioni in merito ai Servizi Ecosistemici deve soddisfare i requisiti previsti dalla procedura FSC-PRO-30-006.</p> <p>Verificatori: elenco dei servizi ecosistemici verificati.</p>	<p>5.1.4 Quando l'Organizzazione fa uso promozionale dei marchi FSC in relazione alle attività di mantenimento o rafforzamento dei servizi ecosistemici, devono essere applicati i requisiti aggiuntivi dell'Allegato C.</p> <p>Verificatori: adempimento ai requisiti dell'allegato C; esempi di attività promozionali (connesse ai servizi ecosistemici).</p>
		<p>5.1.5 Nel valutare l'efficienza economica della gestione forestale, l'Organizzazione considera anche la necessità di preservare, mantenere e rafforzare la capacità della foresta di fornire altri servizi di interesse pubblico, nonché i costi connessi al mantenimento di detti servizi.</p>
	<p>Critero 5.2 L'Organizzazione deve di norma raccogliere prodotti e servizi dall'Unità di Gestione ad un livello uguale o inferiore a quello sostenibile nel lungo periodo.</p>	<p>Critero 5.2 L'Organizzazione deve di norma raccogliere prodotti e servizi dall'Unità di Gestione ad un livello uguale o inferiore a quello sostenibile in modo permanente.</p>
	<p>I tassi di prelievo dei prodotti legnosi sono basati su un'analisi periodica che comprende:</p> <p>a) le informazioni dell'incremento medio annuo e corrente (in metri cubi ad ettaro), dei tassi di mortalità, le informazioni ricavate dall'inventario forestale o dall'ultimo piano di assestamento forestale approvato o altre modalità di rilievo ritenute significative per tale scopo;</p> <p>b) gli interventi selvicolturali in linea con gli obiettivi di destinazione prevalente del bosco (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, ecc.);</p> <p>c) i limiti derivanti da obblighi ed indicazioni fornite dalla normativa vigente (ad es. utilizzazioni massime ammissibili su base periodica).</p> <p>d) il mantenimento delle funzioni ecosistemiche e il rispetto degli obiettivi di lungo termine, garantendo la mescolanza delle specie.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano dei tagli; rilievi dendro-auxometrici; particelle permanenti; particelle di monitoraggio.</p>	<p>5.2.1 I tassi di prelievo dei prodotti legnosi sono basati su un'analisi periodica che comprende: a) Le informazioni sull'incremento, sulla mortalità e altre informazioni ricavate dall'inventario forestale o altre modalità di rilievo ritenute significative per tale scopo; b) Gli interventi selvicolturali in linea con gli obiettivi di gestione e con la destinazione prevalente del bosco (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, ecc.); c) Limiti, obblighi ed indicazioni fornite dalla normativa vigente (ad es. utilizzazioni massime ammissibili su base periodica). D) Il mantenimento delle funzioni dell'ecosistema.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione; piano dei tagli; rilievi dendro-auxometrici; particelle permanenti; particelle di monitoraggio, ecc.</p>
SIR PIOPPO	Non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>5.2.2 I prelievi legnosi effettuati nel periodo di validità dei piani di gestione sono opportunamente registrati e non superano, salvo motivate indicazioni selvicolturali e danni da eventi eccezionali, l'incremento corrente riferito allo stesso periodo.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano dei tagli; Allegato S.</p>	<p>5.2.2 Sulla base dell'analisi dei tassi di prelievo, si determina la quantità delle utilizzazioni massime ammissibili su base periodica che non superi livelli di prelievo che possano essere sostenuti nel lungo periodo, garantendo che il tasso di prelievo non superi quello di crescita.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, piano dei tagli, ecc.</p>
SIR PIOPPO	Non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P	
	<p>5.2.3. Per il prelievo a scopo commerciale di prodotti forestali non-legnosi (PFNL) sotto il controllo dell'Organizzazione, viene calcolato e documentato, rispettando il livello di prelievo sostenibile, secondo l'allegato E e l'allegato per il sughero.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; allegato E; allegato E-bis.</p>	
		<p>5.2.4 I tassi di prelievo annuali effettivi per la produzione legnosa sono registrati, ed il prelievo – nel corso di un periodo definito – non supera la quantità delle utilizzazioni massime ammissibili determinate nell'Indicatore 5.2.2 per lo stesso periodo.</p>
		<p>5.2.5 I tassi reali di prelievo annuali vengono documentati e monitorati sia per la produzione legnosa che per i prodotti forestali non-legnosi (PFNL).</p>
	<p>5.2.6 Ove le caratteristiche produttive della foresta, le caratteristiche qualitative degli assortimenti e le condizioni del mercato lo consentano, la gestione forestale si orienta alla produzione di legname da lavoro del migliore assortimento tra quelli potenzialmente producibili, in coerenza con il principio dell'uso "a cascata" del legno.</p> <p>Verificatori: prezzo dell'assortimento; evidenze di contrattazione/accordi con i clienti (ad es.: segherie, commercianti); stime del prezzo di macchiatico; evidenze sulla qualità degli assortimenti.</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		5.2.7 L'Organizzazione forestale attua azioni di controllo e monitoraggio periodico dei prelievi di prodotti forestali legnosi e non-legnosi, in collaborazione con l'autorità competente.
	Critério 5.3 L'Organizzazione deve dimostrare che le esternalità positive e negative dovute alle attività di gestione sono incluse nel Sistema documentale FSC	
	<p>5.3.1 Ove le condizioni lo permettano, l'Organizzazione quantifica e documenta nel Sistema documentale FSC le esternalità in ambito ambientale e sociale considerando:</p> <p>a) i costi relativi alla prevenzione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi che derivano dalle attività di gestione;</p> <p>b) i benefici relativi agli impatti positivi derivanti dalle medesime.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio; analisi delle esternalità positive e negative, Allegato S.</p> <p>Nota interpretativa: Esempi di impatti negativi: Impatti ambientali: erosione, perdita di specie, variazione della composizione specifica del soprassuolo, aspetti paesaggistici (aree invase dal fuoco, danni dall'utilizzo di agenti di controllo biologico, ecc.). Impatti sociali: degrado dei servizi ecosistemici, disagio legato all'attività di taglio e trasporto dei prodotti forestali, infortuni o incidenti.</p> <p>Esempi di impatti positivi. Impatti ambientali: valorizzazione del territorio, miglioramento delle caratteristiche di habitat e specie, mantenimento i servizi ecosistemici. Impatti sociali: creazione di opportunità di occupazione e di crescita professionale, ripristino di aree importanti dal punto di vista sociale e culturale, aumento della partecipazione della comunità nelle attività di gestione forestale.</p>	<p>5.3.1 I costi relativi alla prevenzione, mitigazione o compensazione degli impatti negativi in ambito ambientale e sociale che derivano dalle attività di gestione, sono quantificate e documentate nel Piano di gestione.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, attività di monitoraggio.</p> <p>Nota interpretativa: Esempi di impatti negativi. Impatti ambientali: erosione, perdita di specie, variazione della composizione specifica del soprassuolo, aspetti paesaggistici (aree invase dal fuoco, danni dall'utilizzo di agenti di controllo biologico, ecc.); impatti sociali: degrado dei servizi ecosistemici, disagio legato all'attività di taglio e trasporto dei prodotti forestali, infortuni o incidenti. Esempi di impatti positivi. Impatti ambientali: valorizzazione del territorio, miglioramento delle caratteristiche di habitat e specie, mantenimento i servizi ecosistemici; impatti sociali: creazione di opportunità di occupazione e di crescita professionale, ripristino di aree importanti dal punto di vista sociale e culturale, aumento della partecipazione della comunità nelle attività di gestione forestale.</p>
SIR SLIMF	Opzione 1: punto b) non applicabile per le SLIMF <100 ha Opzione 2: punto b) non applicabile per le SLIMF	
SIR SLIMF	Nel caso di SLIMF l'indicatore viene soddisfatto a livello di Gruppo.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		Indicatore 5.3.2 In relazione agli impatti negativi e positivi identificati (si veda l'Indicatore 5.3.1), il Piano di gestione quantifica e documenta: a) I costi relativi alla prevenzione, mitigazione e compensazione degli impatti negativi; b) I benefici relativi agli impatti positivi.
		Indicatore 5.3.3 L'Organizzazione dispone di strumenti per monitorare (secondo l'Allegato C) e valutare gli effetti delle attività di gestione sui servizi ecosistemici e li utilizza nella programmazione del Piano di gestione.
	Critério 5.4 L'Organizzazione deve avvalersi di processi di trasformazione, servizi e attività che portino valore aggiunto locale, laddove questi sono disponibili, in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività. Nel caso in cui essi non siano localmente disponibili, l'Organizzazione deve effettuare ragionevoli tentativi per aiutare l'istituzione di questi servizi.	
	5.4.1 Al fine di sviluppare ed incoraggiare le competenze locali, dove il costo, la qualità e la capacità disponibili lo permettano, vengono comunicate e offerte ai terzisti e ai fornitori locali opportunità di: a) impiego; b) formazione; c) fornitura beni e servizi che portino valore aggiunto. Verificatori: evidenza di attività di comunicazione e offerta dei punti a,b,c; giustificazione dell'impossibilità di fornire suddetta offerta.	5.4.1 Dove il costo, la qualità e la capacità delle opzioni locali lo permettano e siano almeno equivalenti a quelle non locali, vengono comunicate e offerte ai terzisti e ai fornitori locali, in proporzione alla scala e all'intensità delle proprie attività di gestione, opportunità per: a) Impiego, b) Formazione e, c) Altri servizi (ad es.: impiego di particolari attrezzature, competenze interne all'Organizzazione, attività di sponsorizzazione). Per le comunità locali si fa rinvio a quanto previsto dall'Indicatore 4.3.1. Verificatori: indagine sui criteri di scelta dei fornitori e dei terzisti locali.
SIR SLIMF	Non applicabile per le SLIMF	
		5.4.2 Si effettuano ragionevoli tentativi per sviluppare ed incoraggiare le competenze locali qualora non siano localmente disponibili beni, servizi, processi di trasformazione e attività che portino valore aggiunto.
	5.4.3 Ove possibile l'Organizzazione promuove lo sviluppo di mercati per un utilizzo sostenibile di specie meno conosciute e prodotti forestali non legnosi (PFNL). Verificatori: analisi delle specie commercializzate; analisi dei PFNL; piano di sviluppo di un prodotto e relativo mercato.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
SIR SLIMF	non applicabile per le SLIMF	
	Criterio 5.5 L'Organizzazione deve dimostrare attraverso la propria pianificazione e le proprie spese proporzionali alla scala, all'intensità e al rischio, il suo impegno verso la sostenibilità economica di lungo periodo.	
	5.5.1 Risorse sufficienti (spese ed investimenti), sono destinate all'attuazione del Sistema documentale FSC, al fine di rispettare il presente standard e assicurare la sostenibilità economica nel lungo periodo delle attività di gestione. Verificatori: personale impiegato; Sistema documentale FSC; bilancio preventivo e consuntivo delle spese ed investimenti per la gestione forestale.	5.5.1 Risorse sufficienti sono destinate all'attuazione del Piano di gestione, al fine di rispettare il presente standard e assicurare la sostenibilità economica nel lungo periodo delle attività di gestione. Verificatori: personale impiegato; Piano di gestione; bilancio preventivo e consuntivo delle spese ed investimenti per la gestione forestale.
		5.5.2 Spese ed investimenti sono realizzati per attuare il Piano di gestione al fine di rispettare il presente standard e per assicurare la sostenibilità economica a lungo termine.
	Allegato E: Requisiti aggiuntivi per i Prodotti Forestali Non Legnosi (PFNL)	
	Allegato E-bis: Requisiti aggiuntivi per il sughero	
	Allegato S: Indirizzi di gestione dei soprassuoli governati a fustaia e a ceduo.	
	PRINCIPIO 6: VALORI E IMPATTI AMBIENTALI. L'Organizzazione deve mantenere, conservare e/o ripristinare i servizi ecosistemici e i valori ambientali dell'Unità di Gestione e deve evitare, sanare o mitigare gli impatti ambientali negativi.	
	Criterio 6.1 L'Organizzazione deve valutare i Valori Ambientali, dentro e al di fuori dell'Unità di Gestione, potenzialmente influenzati dalle attività di gestione. Tale valutazione deve essere effettuata prima dell'inizio delle attività pianificate ad un livello di dettaglio, di scala e di frequenza proporzionato alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione, e sufficiente per individuare ed attuare le necessarie misure di conservazione, prevenzione e mitigazione, nonché per determinare e monitorare i possibili impatti negativi di tali attività.	Criterio 6.1 L'Organizzazione deve valutare i valori ambientali presenti nell'Unità di Gestione e quei valori al di fuori dell'Unità di Gestione potenzialmente influenzati dalle attività di gestione. Tale valutazione deve essere intrapresa preventivamente (prima dell'inizio delle attività pianificate) ad un livello di dettaglio, di scala e di frequenza che sia proporzionato alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione; e sia sufficiente per individuare ed attuare le necessarie misure di conservazione, prevenzione e mitigazione, e per determinare e monitorare i possibili impatti negativi di tali attività.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>6.1.1 Si utilizzano le Migliori Informazioni Disponibili per identificare i Valori Ambientali all'interno e, dove questi sono potenzialmente minacciati dalle attività di gestione, anche all'esterno dell'Unità di Gestione, con un livello di dettaglio e con una frequenza tali da poter individuare gli impatti delle attività di gestione sui valori ambientali.</p> <p>Verificatori: Migliori Informazioni Disponibili; analisi dei Valori Ambientali.</p>	<p>6.1.1 Si utilizzano le Migliori Informazioni Disponibili per identificare i valori ambientali all'interno e, dove questi sono potenzialmente minacciati dalle attività di gestione, anche all'esterno dell'Unità di Gestione.</p> <p>Verificatori: Migliori Informazioni Disponibili; analisi dei valori Nota interpretativa: viene condotta una valutazione dei potenziali valori ambientali influenzati dalle attività di gestione all'interno e all'esterno dell'Unità di gestione; le fonti di informazione ed il metodo utilizzato per ottenerle.</p>
		<p>Indicatore 6.1.2 La valutazione dei valori ambientali viene condotta con un livello di dettaglio e con una frequenza tali che: a) Possano essere individuati gli impatti delle attività di gestione sui valori ambientali identificati secondo il Criterio 6.2; b) Possano essere identificati i rischi per i valori ambientali secondo il Criterio 6.2; c) Possano essere identificate le misure di conservazione necessarie per proteggere i valori identificati secondo il Criterio 6.3; e d) Possa essere condotto il monitoraggio degli impatti negativi secondo il Principio 8.</p>
	<p>Criterio 6.2 Prima di iniziare le attività all'interno del sito, l'Organizzazione deve individuare e valutare la scala, l'intensità e il rischio dei potenziali impatti dovuti alle attività di gestione sui Valori Ambientali identificati.</p>	
	<p>6.2.1 La valutazione degli impatti ambientali deve identificare, dal sito di intervento al paesaggio, prima dell'inizio delle attività: a) gli impatti delle attività di gestione sui Valori Ambientali (sul breve e lungo termine); b) i rischi per i Valori Ambientali; c) le misure di conservazione necessarie per proteggere i Valori identificati; d) la frequenza e gli elementi del monitoraggio su</p>	<p>6.2.1 La Valutazione degli Impatti Ambientali identifica gli impatti potenziali, attuali e futuri, sui valori ambientali causati dalle attività di gestione, dal sito di intervento al paesaggio. Verificatore: Valutazione degli Impatti Ambientali. Nota interpretativa: viene condotta una valutazione degli impatti negativi causati dalle attività di gestione all'interno e al di fuori dell'Unità di Gestione durante tutte le operazioni di gestione forestale.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	eventuali impatti negativi. Verificatori: valutazione degli impatti ambientali che includa i punti a,b,c,d; Allegato S.	
		Indicatore 6.2.2 L' Valutazione degli Impatti Ambientali identifica e valuta gli impatti delle attività di gestione prima dell'inizio delle attività di disturbo per il sito.
	Critério 6.3 L'Organizzazione deve individuare e realizzare azioni efficaci per prevenire gli impatti negativi dovuti alle attività di gestione sui Valori Ambientali, e mitigare e sanare quelli che si verificano in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio di tali impatti.	
	6.3.1 L'Organizzazione pianifica e realizza le attività di gestione prevenendo gli impatti negativi verso i Valori Ambientali, e laddove necessario mitigando e riparando gli effetti di tali attività. Verificatori: misure di prevenzione e mitigazione delle attività di gestione pianificate, Allegato S.	6.3.1 Le attività di gestione sono pianificate e realizzate per prevenire impatti negativi e per proteggere i valori ambientali. Verificatore: Valutazione degli Impatti Ambientali.
		6.3.2 Qualora si verificano impatti negativi sui valori ambientali, si adottano misure che prevengano ulteriori danni, e gli impatti negativi sono mitigati e/o riparati.
	Critério 6.4 L'Organizzazione deve proteggere le specie rare, le specie minacciate e i loro habitat presenti nell'Unità di Gestione mediante l'istituzione della Rete delle Aree di Conservazione (RAC) e/o (laddove necessario) altre misure dirette per la loro sopravvivenza e vitalità. Tali misure devono essere proporzionate alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione e allo stato di conservazione e ai requisiti ecologici delle specie rare e minacciate. Nello stabilire le misure da adottare all'interno dell'Unità di Gestione, l'Organizzazione deve tenere in considerazione la distribuzione geografica e i requisiti ecologici delle specie rare e minacciate al di là dei confini dell'Unità di Gestione.	
	6.4.1 Vengono usate le Migliori Informazioni Disponibili per identificare le specie rare e minacciate e i loro habitat, incluse le specie nelle liste CITES, IUCN, nonché nelle liste nazionali, regionali e locali che sono presenti o presumibilmente presenti all'interno o adiacenti all'Unità di Gestione. Verificatori: analisi dei Valori Ambientali.	6.4.1 Vengono usate le Migliori Informazioni Disponibili per identificare le specie rare e minacciate e i loro habitat, incluse le specie CITES (dove applicabile); oltre a quelle rare e minacciate incluse nelle liste nazionali, regionali e locali che sono presenti o presumibilmente presenti all'interno o all'esterno dell'Unità di Gestione. Verificatori: Migliori Informazioni Disponibili (si veda Allegato A); analisi dei valori ambientali.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>6.4.2 L'Organizzazione identifica gli impatti potenziali delle attività di gestione sulle specie rare e minacciate, sul loro stato di conservazione e habitat; tali attività di gestione vengono adattate per evitare impatti negativi, compreso il rispetto dei periodi riproduttivi.</p> <p>Verificatori: valutazione degli impatti ambientali; Sistema documentale FSC, Allegato S.</p>	<p>6.4.2 Vengono identificati gli impatti potenziali delle attività di gestione sulle specie rare e minacciate, sul loro stato di conservazione e habitat; tali attività di gestione vengono modificate per evitare impatti negativi.</p> <p>Verificatori: Valutazione degli impatti ambientali, Piano di gestione</p>
	<p>6.4.3 Vengono usate le Migliori Informazioni Disponibili per individuare specifiche attività di gestione e misure di protezione per tutelare specie rare e minacciate ed i loro habitat.</p> <p>Verificatori: misure di protezione, Sistema documentale FSC.</p>	<p>6.4.3 Vengono usate le Migliori Informazioni Disponibili per individuare specifiche attività di gestione e misure di protezione per proteggere specie rare e minacciate ed i loro habitat. Tali misure comprendono zone di conservazione, aree di protezione, connettività e/o (dove necessario) altre misure dirette per la sopravvivenza delle specie (ad es.: i programmi di recupero delle specie).</p> <p>Verificatori: misure di protezione; Piano di gestione; Rete delle Aree di Conservazione.</p>
		<p>6.4.4 Vengono adottate misure efficaci per prevenire la caccia, la pesca, la cattura e la raccolta di specie rare e minacciate, identificate secondo l'Indicatore 6.1.1.</p>
<p>Critero 6.5 L'Organizzazione deve individuare e proteggere gli ecosistemi nativi presenti e/o riportarli a condizioni più naturali. Laddove essi non siano presenti o siano insufficienti, l'Organizzazione deve riportare una porzione dell'Unità di Gestione a condizioni più naturali. La dimensione delle aree e le misure intraprese per la loro protezione o ripristino devono essere proporzionate allo stato di conservazione e al valore degli ecosistemi a livello di paesaggio e alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione.</p> <p>NOTA: le zone ripariali svolgono una serie di funzioni ecologiche fondamentali per l'equilibrio ecologico degli ecosistemi in cui sono inserite (es. effetto tampone contro la perdita di nutrienti, depurazione delle acque di scolo, azione antierosione e di consolidamento degli argini) così come rappresentano habitat idonei a molte specie floristiche e faunistiche, contribuendo al mantenimento della biodiversità. Esse potranno perciò essere incluse nella Rete delle Aree di Conservazione se si trovano in condizioni naturali o in buono stato di conservazione e se tali condizioni verranno mantenute nel tempo dall'Organizzazione.</p>		
	<p>6.5.1 L'Organizzazione utilizza le Migliori Informazioni Disponibili per identificare e tutelare gli elementi della Rete delle Aree di Conservazione, inclusi i Valori Ambientali e gli HCV.</p> <p>Verificatori: Migliori informazioni disponibili; RAC; Valori Ambientali</p>	<p>6.5.1 Le Migliori Informazioni Disponibili vengono utilizzate per identificare ecosistemi naturali che esistono o che esisterebbero in condizioni naturali all'interno dell'Unità di Gestione.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	e HCV.	Verificatori: Migliori Informazioni Disponibili (Piano di gestione, consultazione dei portatori d'interesse, raccolta di evidenze sul campo).
		6.5.2 Dove esistono, le aree rappresentative degli ecosistemi naturali vengono protette.
		6.5.3 Laddove non esistono aree rappresentative di ecosistemi naturali, o dove non sono adeguatamente rappresentate o comunque insufficienti, una parte dell'Unità di Gestione viene pianificata e gestita secondo modalità che possono favorire il ripristino di condizioni più prossime alla naturalità.
	<p>6.5.4 Laddove la RAC versi in uno stato di degrado, l'Organizzazione deve riportarla a condizioni più naturali in proporzione allo stato di conservazione e al valore degli ecosistemi su scala di paesaggio, alla dimensione dell'Unità di Gestione e all'intensità della gestione forestale.</p> <p>Verificatori: Migliori informazioni disponibili; verifica status RAC; attività di gestione e ripristino.</p>	<p>6.5.4 La dimensione delle aree rappresentative e/o delle aree ripristinate viene proporzionata allo stato di conservazione e al valore degli ecosistemi a scala di paesaggio, alla dimensione dell'Unità di Gestione e all'intensità della gestione forestale.</p> <p>Verificatori: elenco e posizione delle Aree Rappresentative, Piano di gestione.</p>
	<p>6.5.5 La RAC comprende almeno il 10% dell'Unità di Gestione.</p> <p>Verificatori: elenco e composizione RAC.</p> <p>Nota interpretativa: Per quelle Unità di Gestione < 50 ha il requisito può essere soddisfatto all'esterno dell'Unità di Gestione. (Vedi: Interpretazione del quadro normativo, Gestione Forestale, INT-STD-01-001_09). Le operazioni SLIMF (definite secondo FSC-STD-01-003) possono soddisfare il requisito relativo al 10% della Rete delle Aree di Conservazione a livello di gruppo (vedi: FSC-STD-20-007, clause 5.3.6).</p>	<p>6.5.5 Le Aree Rappresentative, insieme agli altri elementi della Rete delle Aree di Conservazione, comprendono almeno il 10% dell'Unità di Gestione.</p> <p>Verificatori: elenco e posizione delle Aree Rappresentative, Piano di gestione. Nota interpretativa: Per quelle Unità di Gestione < 50 ha il requisito può essere soddisfatto all'esterno dell'Unità di Gestione. (Vedi: Interpretazione del quadro normativo, Gestione Forestale, INT-STD-01-001_09). Le operazioni SLIMF (definite secondo FSC-STD-01-003) possono soddisfare il requisito relativo al 10% della Rete delle Aree di Conservazione a livello di gruppo (vedi:FSC-STD-20-007, clause 5.3.6).</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
SIR PIOPPO	<p>Si applicano i seguenti indicatori:</p> <p>1) Le aree che compongono la RAC in un pioppeto possono essere: a) Aree ripariali, b) Fasce tampone lungo i corpi idrici, c) Spazi naturali permanenti.</p> <p>2) La superficie minima della RAC (10% della UG) deve essere raggiunta nell'arco dei 5 anni dalla prima visita ispettiva, garantendo al 2° anno il raggiungimento del 50% della RAC identificata.</p>	
SIR applicabile	Per i gruppi formati da SLIMF e non SLIMF (< 250 ha) il requisito può essere soddisfatto a livello di gruppo.	
	<p>Criterio 6.6 L'Organizzazione deve mantenere in modo efficace l'esistenza continuativa delle specie native dei genotipi presenti in natura e prevenire le perdite di diversità biologica, in particolare mediante la gestione degli habitat nell'Unità di Gestione. L'Organizzazione deve dimostrare che sono in essere misure efficaci per gestire e controllare la loro caccia, pesca, cattura e raccolta.</p>	
	<p>6.6.1 Le attività di gestione mantengono le comunità vegetali e le caratteristiche degli habitat e degli ecosistemi presenti nell'Unità di Gestione, supportando la loro diversità, distribuzione e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC, Allegato S.</p>	<p>6.6.1 Le attività di gestione mantengono le comunità vegetali e le caratteristiche degli habitat degli ecosistemi naturali, nei quali è collocata l'Unità di Gestione, supportando la loro diversità e la naturale distribuzione.</p> <p>Verificatori: Valutazione degli impatti ambientali; Piano di gestione.</p>
	<p>6.6.2 Laddove la gestione passata abbia semplificato le comunità vegetali o le caratteristiche degli habitat, sono attuate attività di gestione volte al ripristino di questi habitat recuperando le caratteristiche associate agli ecosistemi originari per supportarne la capacità di fornire servizi ecosistemici.</p> <p>Verificatori: vegetazione potenziale; Sistema documentale FSC.</p>	<p>6.6.2 Lì dove, la gestione passata ha semplificato le comunità vegetali o le caratteristiche degli habitat, sono attuate attività di gestione volte al ripristino di questi habitat; recuperando le caratteristiche associate agli ecosistemi originari, per supportare la diversità delle specie che esistono naturalmente e la loro diversità genetica.</p> <p>Verificatori: Valutazione degli impatti ambientali; Piano di gestione; piano di monitoraggio.</p>
SIR PIOPPO	Lì dove la gestione passata ha semplificato le comunità vegetali o le caratteristiche degli habitat, sono attuate attività di gestione volte al ripristino di questi habitat.	
	<p>Criterio 6.7. L'Organizzazione deve proteggere o ripristinare i corsi d'acqua naturali, i corpi idrici, le zone ripariali e la loro connettività. L'Organizzazione deve evitare impatti negativi sulla qualità e quantità delle acque e mitigare e porre rimedio a quelli che si verificano.</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
Blue	<p>6.7.1 L'Organizzazione attua misure per proteggere i corsi d'acqua naturali e artificiali (ad elevato grado di naturalità), i corpi idrici, le superfici ripariali e la loro connettività, incluse la quantità e la qualità dell'acqua e la biodiversità associata. Laddove tali misure non siano sufficienti sono attuate misure di ripristino.</p> <p>Verificatori: valutazione di impatto ambientale; Sistema documentale FSC; misure di protezione e ripristino, Allegato S.</p>	<p>6.7.1 Vengono attuate misure per proteggere i corsi d'acqua naturali e artificiali (ad elevato grado di naturalità), i corpi idrici, le superfici ripariali e la loro connettività, incluse la quantità e la qualità dell'acqua.</p> <p>Verificatori: Valutazione degli impatti ambientali; misure di protezione; Piano di gestione.</p>
Red		<p>6.7.2 Sono attuate misure di ripristino, lì dove, le misure protettive non siano sufficienti a proteggere i corsi d'acqua naturali, i corpi idrici, le superfici ripariali e la loro connettività, incluse la quantità e la qualità dell'acqua, dall'impatto della gestione forestale dell'Organizzazione o di attività precedenti.</p>
Blue	<p>6.7.3 Qualora permanga uno stato di degrado degli ambienti acquatici e ripariali in termini quali-quantitativi, di biodiversità ed ecologici, causati dalle gestioni passate o per attività di parti terze, vengono applicate misure (basate sulle Migliori Informazioni Disponibili) che prevengano o mitighino questo degrado.</p> <p>Verificatori: valutazione di impatto ambientale; Sistema documentale FSC; misure di prevenzione e mitigazione; Allegato S.</p>	<p>6.7.3 Dove vi è un continuo degrado ambientale ai corsi d'acqua, ai corpi idrici, alla qualità e quantità dell'acqua causati dalle gestioni passate o per attività di parti terze, vengono applicate misure, che prevengano o mitighino questo degrado, basate sulle Migliori Informazioni Disponibili.</p> <p>Verificatori: Valutazione degli impatti ambientali; misure di prevenzione o mitigazione; Piano di gestione; Migliori Informazioni Disponibili.</p>
	<p>Criterio 6.8 L'Organizzazione deve gestire il paesaggio dell'Unità di Gestione per mantenere e/o ripristinare un mosaico eterogeneo di specie, dimensioni, classi di età, distribuzioni spaziali e cicli rigenerativi appropriati per i valori paesaggistici presenti in quella regione e per aumentare la resilienza ecologica ed economica.</p>	
Green	<p>6.8.1 Il mosaico di specie, dimensioni, età, distribuzione spaziale e cicli rigenerativi viene mantenuto in relazione al paesaggio e ripristinato laddove non sia stato mantenuto.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piani paesaggistici regionali e /o altri piani territoriali, Allegato S.</p>	
	<p>Criterio 6.9 L'Organizzazione non deve convertire le foreste naturali in piantagioni, né convertire foreste naturali o piantagioni presenti su siti direttamente convertiti da foreste naturali in altri tipi di usi del suolo, eccetto nel caso in cui la conversione: a) interessa una porzione molto limitata dell'area dell'Unità di Gestione; b) produrrà nell'Unità di Gestione benefici di conservazione chiari, sostanziali, addizionali, nel lungo periodo; c) non danneggia o minaccia gli <i>High Conservation Values</i>, né alcun sito o risorse necessarie al mantenimento o miglioramento degli stessi.</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>6.9.1 Sono vietate la conversione di foreste naturali in piantagioni, così come la conversione di foreste naturali in terreni non forestali e la conversione di piantagioni da foreste naturali ad usi non forestali, eccetto quando la conversione soddisfa i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) interessa una porzione molto limitata dell'Unità di Gestione; b) la conversione produrrà chiari, tangibili, aggiuntivi, sicuri benefici di conservazione di lunga durata nell'Unità di Gestione; c) non danneggia o minaccia gli Alti Valori di Conservazione, né alcun sito o risorsa necessaria a mantenere o migliorare gli Alti Valori di Conservazione. <p>Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di conversione; regolamenti regionali per la conversione; valutazioni specifiche in caso di conversione.</p>	
	<p>6.9.2 Vengono rispettate le seguenti prescrizioni relative alle aree utilizzate per le piantagioni: a) Sono utilizzati esclusivamente terreni agricoli o terreni abbandonati dall'agricoltura da non oltre 10 anni; b) Non vengono distrutti o danneggiati ambienti naturali o prossimi alla naturalità (zone umide, formazioni naturali di specie indigene in golene fluviali, prati stabili, prato-pascoli e praterie).</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di conversione; regolamenti regionali per la conversione, studi, ricerche e valutazioni specifiche in caso di conversione; consultazione di esperti, organizzazioni ambientaliste ed autorità competenti.</p>	
	<p>Criterio 6.10 Le Unità di Gestione contenenti piantagioni che sono state realizzate su aree convertite da foreste naturali dopo il novembre 1994 non devono essere ammesse alla certificazione, eccetto quando: a) Viene fornita evidenza chiara e sufficiente che l'Organizzazione non era direttamente o indirettamente responsabile della conversione, oppure b) La conversione ha interessato una proporzione davvero limitata dell'area dell'Unità di Gestione e sta producendo nell'Unità di Gestione benefici di conservazione chiari, sostanziali, addizionali e sicuri nel lungo termine.</p>	
	<p>6.10.1 Sulla base delle Migliori Informazioni Disponibili vengono documentate le trasformazioni d'uso del suolo dell'Unità di Gestione a partire almeno dal 1994.</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	conversione; regolamenti regionali per la conversione; foto aeree.	
	<p>6.10.2 Tutte le aree convertite da foresta naturale a piantagione a partire dal 1994 non sono certificabili, a meno che: a) L'Organizzazione fornisca prove chiare e sufficienti che dimostrano di non essere direttamente né indirettamente responsabile della conversione; o b) La conversione crei benefici di conservazione chiari, sostanziale, aggiuntivi, certi, duraturi nell'Unità di Gestione; e c) L'area totale della piantagione che insiste sul sito convertito da foresta naturale dal novembre 1994 sia inferiore del 5% dell'area totale dell'Unità di Gestione.</p> <p>Verificatori: Verificatori: raccolta di evidenze di conversione/piani di conversione; regolamenti regionali per la conversione; foto aeree.</p>	
	Allegato S: Indirizzi di gestione dei soprassuoli governati a fustaia e a ceduo.	
	PRINCIPIO 7: PIANIFICAZIONE DELLA GESTIONE. L'Organizzazione deve possedere un Sistema documentale FSC coerente con le proprie politiche e obiettivi e proporzionato alla scala, all'intensità e al rischio delle proprie attività di gestione. Il Sistema documentale FSC deve essere realizzato e mantenuto aggiornato in base alle informazioni di monitoraggio, al fine di promuovere una gestione adattativa. La pianificazione e la documentazione procedurale connessa devono essere sufficienti a guidare il personale, informare i portatori d'interesse e giustificare le decisioni gestionali.	
Per Consultazione	Il 'termine' Piano di Gestione FSC è stato sostituito con il termine 'Sistema documentale FSC'.	
	Criterio 7.1 L'Organizzazione deve, in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle proprie attività di gestione, predisporre politiche (visioni e valori) e obiettivi di gestione che siano rispettosi dell'ambiente, socialmente utili ed economicamente sostenibili. Sintesi di tali politiche e obiettivi devono essere incorporate all'interno del Sistema documentale FSC e rese pubbliche	
	<p>7.1.1 Nel Sistema documentale FSC vengono riportati la politica (visioni e valori) e i relativi obiettivi di gestione che contribuiscono al rispetto dei requisiti del presente standard.</p> <p>Verificatori: Politica dell'Organizzazione; Sistema documentale FSC.</p>	<p>7.1.1 Viene definita la politica (visioni e valori) che contribuisce al rispetto dei requisiti del presente standard.</p> <p>Verificatori: Politica dell'Organizzazione, Sistema documentale FSC.</p>
SIR SLIMF	Per SLIMF la definizione della politica (visione e valori) non è necessaria.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		Indicatore 7.1.2 Vengono definiti specifici obiettivi di gestione in linea con i requisiti del presente standard.
		7.1.3 All'interno del Piano di gestione si include e si comunica ai fornitori e terzisti un riassunto delle politiche e degli obiettivi di gestione dell'Organizzazione come definito nell'Indicatore 7.1.2.
	Critero 7.2 L'Organizzazione deve possedere e attuare un Sistema documentale FSC per l'Unità di Gestione che sia pienamente coerente con le politiche e gli obiettivi di gestione stabiliti sulla base del Criterio 7.1. Il Sistema documentale FSC deve descrivere le risorse naturali presenti nell'Unità di Gestione e spiegare come s'intende perseguire gli obiettivi di gestione contenuti all'interno del medesimo. Il Sistema documentale FSC deve comprendere la pianificazione della gestione forestale e la pianificazione della gestione sociale in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività pianificate.	Critero 7.2 L'Organizzazione deve possedere e attuare un Piano di gestione per l'Unità di Gestione che sia pienamente coerente con le politiche e gli obiettivi di gestione stabiliti sulla base del Criterio 7.1. Il Piano di gestione deve descrivere le risorse naturali presenti nell'Unità di Gestione e deve spiegare come il piano soddisferà i requisiti della certificazione FSC. Il Piano di gestione deve comprendere la pianificazione della gestione forestale e la pianificazione della gestione sociale in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività pianificate.
	7.2.1 Il Sistema documentale FSC include azioni, procedure e strategie per conseguire gli obiettivi della gestione, secondo l'Allegato F. Verificatori: Sistema documentale FSC secondo allegato F.	7.2.1 Il Piano di gestione comprende azioni, procedure e strategie per conseguire gli obiettivi della gestione. Verificatori: analisi procedure e strategie per raggiungere gli obiettivi e la Politica dell'Organizzazione.
		7.2.2 Il Piano di gestione viene attuato prendendo in considerazione gli elementi elencati nell'Allegato F.
	Critero 7.3 Il Sistema documentale FSC deve comprendere indicatori-chiave che permettano di valutare lo stato di avanzamento verso il raggiungimento dei singoli obiettivi di gestione.	
	7.3.1 Per monitorare il progresso verso il raggiungimento di ciascun obiettivo di gestione vengono stabiliti indicatori-chiave, nonché la frequenza con cui questi devono essere definiti e valutati. Verificatori: indicatori-chiave; Sistema documentale FSC.	
	Critero 7.4 L'Organizzazione deve aggiornare e revisionare periodicamente la pianificazione della gestione e la documentazione procedurale per incorporare i risultati di monitoraggio e valutazione, il coinvolgimento dei portatori d'interesse o nuove informazioni scientifiche e tecniche, così come per rispondere alle mutevoli condizioni ambientali, sociali ed economiche.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>7.4.1 Il Sistema documentale FSC viene rivisto e aggiornato periodicamente, al fine di incorporare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i risultati dei monitoraggi, valutazioni degli audit da parte dell'Ente Accreditato per la certificazione; b) i risultati delle consultazioni con i portatori d'interesse; c) aggiornamenti tecnico-scientifici e cambiamenti significativi inerenti il sistema ambientale, sociale ed economico del campo di applicazione del certificato. <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio.</p>	<p>7.4.1 Il Piano di gestione viene rivisto e aggiornato periodicamente, coerentemente con l'Allegato G, per incorporare: a) I risultati dei monitoraggi, incluso i risultati delle valutazioni, comprese i risultati degli audit di certificazione; b) I risultati del coinvolgimento dei portatori d'interesse; c) Nuove conoscenze scientifiche e tecniche; d) Altri cambiamenti significativi dal punto di vista ambientale, sociale ed economico.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione; Allegato G (Principio 8).</p>
	<p>Criterio 7.5 L'Organizzazione deve rendere pubblicamente disponibile una sintesi gratuita del Sistema documentale FSC. Ad esclusione delle informazioni confidenziali, altre componenti rilevanti del Sistema documentale FSC devono essere rese disponibili su richiesta ai portatori d'interesse influenzati, al costo di riproduzione e consegna.</p>	
	<p>7.5.1 È pubblicamente disponibile a titolo gratuito un riassunto contenente le parti importanti del Sistema documentale FSC, con l'esclusione delle informazioni riservate, secondo quanto definito nell'Allegato F.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; riassunto del Sistema documentale FSC.</p>	<p>7.5.1 È pubblicamente disponibile a titolo gratuito un riassunto del Piano di gestione in un formato comprensibile ai portatori d'interesse, con l'esclusione di informazioni riservate. Il piano deve contenere almeno una serie di contenuti minimi (si veda l'allegato F).</p> <p>Verificatori: riassunto del Piano di gestione; consultazione dei portatori d'interesse.</p>
		<p>7.5.2 Parti importanti del Piano di gestione, escluse le informazioni riservate, sono, su richiesta, a disposizione dei portatori d'interesse al costo di riproduzione e consegna.</p>
	<p>Criterio 7.6 L'Organizzazione deve, in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione, coinvolgere attivamente e in modo trasparente i portatori d'interesse nel proprio processo di pianificazione e monitoraggio.</p>	
	<p>7.6.1 Si utilizzano metodi e strumenti appropriati per garantire che i portatori d'interesse siano coinvolti in maniera proattiva e trasparente nei seguenti processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) meccanismi di risoluzione delle controversie; b) identificazione di diritti, i siti di interesse locale, gli impatti sulle comunità locali c) valutazione, gestione e monitoraggio degli HCV. <p>Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse.</p>	<p>7.6.1 Si utilizzano metodi e strumenti appropriati per garantire che i portatori d'interesse siano coinvolti in maniera proattiva e trasparente nei seguenti processi: 1) Meccanismi di risoluzione delle controversie (Criterio 1.6, Criterio 2.6, Criterio 4.6); 2) Definizione di salari di contrattuali secondo il contratto collettivo applicabile (Criterio 2.4); 3) Identificazione di diritti (Criterio 3.1, Criterio 4.1), siti (Criterio 3.5, Criterio 4.7) ed impatti (Criterio 4.5); 4) Attività di sviluppo socio-economico delle comunità locali (Criterio 4.4); e 5) Valutazione, gestione e monitoraggio degli Alti Valori di Conservazione (Criterio 9.1, Criterio 9.2, Criterio 9.4).</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
		Verificatori: Piano di gestione, consultazione dei portatori d'interesse, evidenza del coinvolgimento delle parti interessate.
	<p>7.6.2 L'Organizzazione mette in atto misure per assicurare che i portatori d'interesse vengano coinvolti per:</p> <p>a) definire opportuni rappresentanti di contatto, ivi comprese le informazioni utili ad una puntuale e precisa comunicazione;</p> <p>b) fornire una rappresentanza equa e con pari opportunità in merito a donne, giovani, anziani, minoranze etniche e linguistiche;</p> <p>c) documentare gli incontri, i punti discussi e gli accordi presi;</p> <p>d) condividere i risultati delle attività realizzate ed i dettagli delle attività in programma.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; consultazione dei portatori d'interesse; verbali degli incontri.</p>	<p>7.6.2 I portatori d'interesse vengono coinvolti per: a) Determinare rappresentanti appropriati e punti di contatto (compreso, dove possibile, istituzioni, organizzazioni ed autorità locali); b) Determinare canali di comunicazione reciprocamente concordati che permettano alle informazioni di circolare; c) Assicurarsi che tutti i portatori d'interesse (donne, giovani, anziani, minoranze etniche e linguistiche) siano rappresentati e coinvolti con pari opportunità; d) Assicurarsi che siano documentati tutti gli incontri, i punti discussi e gli accordi presi; e) Assicurarsi che siano documentati e approvati i contenuti degli incontri; e f) Assicurarsi che siano condivisi i risultati delle attività realizzate con i portatori d'interesse.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, consultazione dei portatori d'interesse, evidenza del coinvolgimento delle parti interessate.</p>
	<p>7.6.3 Ai portatori d'interesse e alla comunità locale viene fornita la possibilità di essere coinvolti nel processo di pianificazione e monitoraggio delle attività di gestione che influenzano i loro interessi.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; consultazione dei portatori d'interesse; verbali degli incontri.</p>	<p>7.6.3 I portatori d'interesse sono coinvolti nel processo di pianificazione e monitoraggio delle attività di gestione che influenzano i loro interessi.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, consultazione dei portatori d'interesse, evidenza del coinvolgimento delle parti interessate.</p>
SIR SLIMF	Indicatore non applicabile per le SLIMF.	
	Allegato F: Elementi del Sistema documentale FSC	
	Allegato G: Requisiti di monitoraggio	
	PRINCIPIO 8: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE. L'Organizzazione deve dimostrare che il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi di gestione, gli impatti delle attività di gestione e le condizioni dell'Unità di Gestione vengono monitorati e valutati in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione, al fine di attuare una gestione adattativa.	
	Criterio 8.1 L'Organizzazione deve monitorare l'attuazione del proprio Sistema documentale FSC, comprese le proprie politiche e gli obiettivi, l'effettiva implementazione delle attività pianificate ed il monitoraggio dei relativi Indicatori chiave.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
Green	<p>8.1.1 Gli obiettivi di gestione e le relative attività sono monitorate periodicamente per garantire l'attuazione del Sistema documentale FSC.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio.</p>	
Pink		<p>8.1.2 Tutti gli operatori forestali (inclusi i terzisti) vengono supervisionati dall'Organizzazione per assicurarsi che le operazioni forestali previste dal Piano di gestione siano eseguite efficacemente, in sicurezza e con un adeguato livello qualitativo.</p>
Green	<p>8.1.3 L'Organizzazione identifica il/i responsabile/i per l'attuazione dei programmi e delle procedure di monitoraggio.</p> <p>Verificatori: piano di monitoraggio; responsabile del monitoraggio.</p>	
	<p>Critério 8.2 L'Organizzazione deve monitorare e valutare gli impatti ambientali e sociali delle attività svolte nell'Unità di Gestione e i cambiamenti delle condizioni ambientali di quest'ultima.</p>	
Blue	<p>8.2.1 Gli impatti sociali e ambientali delle attività di gestione vengono monitorati in conformità con l'Allegato G, così come eventuali modifiche che potrebbero verificarsi.</p> <p>Verificatori: piano di monitoraggio.</p>	<p>8.2.1 Gli impatti sociali e ambientali delle attività di gestione vengono monitorati in conformità con l'Allegato G.</p> <p>Verificatori: procedure di monitoraggio; Allegato G.</p>
Pink		<p>8.2.2 I cambiamenti delle condizioni ambientali vengono monitorati secondo quanto disposto dall'Allegato G.</p>
	<p>8.3 L'organizzazione deve analizzare i risultati di monitoraggio e valutazione e ricomprendere i risultati di questa analisi nel processo di pianificazione.</p>	
Blue	<p>8.3.1 Viene applicato il concetto di gestione adattativa, includendo i risultati dei monitoraggi nell'aggiornamento del Sistema documentale FSC ed eventualmente rivedendo le attività di gestione qualora difformi dalle prescrizioni degli standard FSC.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; risultati dei monitoraggi.</p>	<p>8.3.1 Vengono applicate procedure di gestione adattativa, tali da includere i risultati dei monitoraggi in aggiornamenti periodici del Piano di gestione.</p> <p>Verificatori: procedure di gestione adattativa; intervista del gestore forestale.</p>
Pink		<p>8.3.2 Gli obiettivi e le attività di gestione vengono riesaminati se i risultati del monitoraggio mostrano non conformità con le prescrizioni dello standard FSC.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>8.3.3 Il confronto tra i documenti di pianificazione preesistenti, i dati correnti inventariali raccolti tramite rilievi dendro-crono-auxometrici ed i prelievi legnosi permettono all'Organizzazione di valutare la correttezza delle scelte di pianificazione e gestionali adottate nel tempo.</p> <p>Verificatori: dati inventariali successivi; piano di assestamento.</p>	<p>8.3.3 Il confronto tra piani successivi e i valori raccolti tramite rilievi dendro-crono-auxometrici (distribuzione dimetrica, altezze, incrementi, masse legnose, ecc.) permettono all'Organizzazione di valutare la correttezza delle scelte di pianificazione e gestionali adottate nel tempo.</p> <p>Verificatori: confronto tra i piani di gestione (attuale, passati).</p>
SIR SLIMF	Indicatore non applicabile per le SLIMF.	
Critero 8.4 L'Organizzazione deve rendere pubblicamente disponibile una sintesi gratuita dei risultati del monitoraggio, ad esclusione delle informazioni riservate.		
	<p>8.4.1 Un riassunto dei risultati del monitoraggio, escludendo le informazioni riservate e in linea con l'Allegato G, è disponibile al pubblico gratuitamente.</p> <p>Verificatori: riassunto del piano di monitoraggio</p>	<p>8.4.1 Un riassunto dei risultati del monitoraggio in linea con l'Allegato G, in un formato accessibile ai portatori d'interesse, ed escluse le informazioni riservate, è disponibile al pubblico gratuitamente.</p> <p>Verificatori: riassunto dei risultati del monitoraggio, intervista dei portatori d'interesse.</p>
SIR SLIMF	Indicatore non applicabile per le SLIMF.	
Critero 8.5 L'Organizzazione deve avere e attuare un sistema di tracciabilità proporzionato alla scala, intensità e rischio delle proprie attività di gestione, per dimostrare la fonte ed il volume in rapporto alla produzione attesa per ogni anno, di tutti i prodotti derivanti dall'Unità di Gestione che siano commercializzati come certificati FSC.		
	<p>8.5.1 Viene attuato un sistema di tracciabilità e rintracciabilità di tutti i prodotti commercializzati come certificati FSC come segue:</p> <p>a) la verifica delle transazioni viene supportata fornendo dati relativi alle transazioni FSC, come richiesto dall'ente di certificazione;</p> <p>b) il test delle fibre viene supportato consegnando campioni ed esempi di materiali e prodotti che includono le informazioni sulla composizione delle specie, come richiesto dall'ente di certificazione.</p> <p>Verificatori: raccolta delle evidenze sul campo (fatture di vendita, registri dei prodotti commercializzati come certificati); richiesta di verifica delle transazioni; test delle fibre.</p>	<p>8.5.1 Viene attuato un sistema di tracciabilità e rintracciabilità di tutti i prodotti commercializzati come certificati FSC.</p> <p>Verificatori: raccolta delle evidenze sul campo (fatture di vendita, registri dei prodotti commercializzati come certificati).</p>
	8.5.2 Le informazioni di tutti i prodotti venduti vengono registrate e documentate ed includono:	8.5.2 Le informazioni di tutti i prodotti venduti vengono registrate e documentate, includendo: a) Il nome comune e, se esiste rischio di

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>a) il nome comune e il nome scientifico delle specie; b) il tipo di prodotto legnoso o non legnoso; c) il volume (o peso o quantità) di prodotto; d) la/le località del prelievo, a livello di distretto forestale (ad es. Comune); e) il periodo di taglio (mese e anno della stagione silvana); f) l'eventuale dichiarazione di vendita di materiale certificato FSC.</p> <p>Verificatori: documenti di trasporto; fatture; autorizzazione al taglio; piano dei tagli; Sistema documentale FSC.</p>	<p>ambiguità, il nome scientifico delle specie; b) Il tipo di prodotto o la descrizione; c) Il volume (o quantità) di prodotto; d) Informazioni per collegare il materiale al punto di prelievo (località del taglio); e) Il periodo di taglio f) Se sono state effettuate attività di prima lavorazione in foresta, il periodo e la stima del volume processato; g) Se il materiale è stato venduto o meno come certificato FSC.</p> <p>Verificatori: procedure e registrazioni; documento di autorizzazione rilasciati dalle autorità competenti; fatture di vendita o altra documentazione. Queste informazioni sono richieste per l'adempimento del Regolamento Europeo della Timber Regulation (EUTR).</p>
	<p>8.5.3 Le fatture di vendita o documentazione simile vengono conservate per un minimo di 5 anni per tutti i prodotti venduti con dichiarazione FSC, e includono: a) nome e indirizzo del compratore; b) data di vendita; c) il nome comune e il nome scientifico delle specie; d) descrizione del prodotto; e) il volume (o peso o quantità) venduta; f) il Codice di certificazione; g) le dichiarazioni FSC 100%, che identificano i prodotti venduti come certificati.</p> <p>Verificatori: fatture di vendita; documenti di trasporto.</p>	
	Allegato G: Requisiti di monitoraggio	
	Principio 9: ALTI VALORI DI CONSERVAZIONE. L'Organizzazione deve mantenere e/o migliorare gli <i>High Conservation Values</i> (HCV) nell'Unità di Gestione, mediante l'applicazione dell'approccio precauzionale.	
	Criterio 9.1 L' Organizzazione, tramite il coinvolgimento dei portatori d'interesse, deve valutare e identificare la presenza e lo status dei sottoelencati <i>High Conservation Values</i>, in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio degli impatti delle attività di gestione e la probabilità della loro presenza nell'Unità di Gestione. AVC 1 – Diversità di specie. Le concentrazioni di diversità biologica, incluse le specie endemiche e le specie rare, minacciate e in pericolo di estinzione, significative a livello mondiale, regionale e nazionale. AVC 2 – Ecosistemi e mosaici a livello di paesaggio. Paesaggi forestali intatti e ampi ecosistemi e mosaici di ecosistemi a livello di paesaggio che sono significativi a livello globale, regionale e nazionale e che contengono popolazioni vitali della maggior parte delle specie naturalmente presenti secondo modelli naturali di distribuzione e densità. AVC 3 – Ecosistemi e habitat. Ecosistemi, habitat e rifugi rari, minacciati o in pericolo di estinzione. AVC 4 – Servizi ecosistemici critici.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>Servizi ecosistemici di base in situazioni critiche, inclusi la protezione di bacini idrici e il controllo dell'erosione di suoli e versanti vulnerabili. AVC 5 – Fabbisogni della comunità. Siti e risorse fondamentali per il soddisfacimento delle necessità di base di comunità locali (per il sostentamento, la salute, la nutrizione, l'acqua, etc.) individuati attraverso il coinvolgimento di tali comunità. AVC 6 – Valori culturali. Siti, risorse, habitat e paesaggi di rilevanza culturale, archeologica o storica, globale o nazionale, e/o di fondamentale importanza culturale, ecologica, economica o religiosa/sacra per le culture tradizionali delle comunità locali, identificate attraverso il coinvolgimento di tali comunità locali.</p>	
	<p>9.1.1 Utilizzando le Migliori Informazioni Disponibili vengono valutati, identificati e opportunamente riportati in cartografia gli HCV e le aree in cui essi sono inseriti.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; analisi HCV presenti secondo Allegato H.</p>	<p>9.1.1 Utilizzando le Migliori Informazioni Disponibili, viene completata una valutazione, che individui e documenti la posizione e lo status di conservazione degli Alti Valori di Conservazione appartenenti alle Categorie 1-6, secondo la definizione del Criterio 9.1; le aree da cui gli AVC dipendono e le loro condizioni (Allegato H).</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, analisi degli AVC presenti nell'Unità di Gestione; Allegato H.</p>
	<p>9.1.2 La valutazione degli HCV include i risultati del coinvolgimento dei portatori d'interesse e della comunità locale interessati alla conservazione degli stessi.</p> <p>Verificatori: intervista dei portatori d'interesse.</p>	<p>9.1.2 La valutazione di cui all'Indicatore 9.1.1 include i risultati del coinvolgimento dei portatori d'interesse (Allegato H), direttamente interessati rispetto alla conservazione degli Alti Valori di Conservazione.</p> <p>Verificatori: intervista dei portatori d'interesse; modalità di coinvolgimento dei portatori d'interesse.</p>
SIR SLIMF	<p>Opzione 1. Indicatore non applicabile per SLIMF <100 Opzione 2. Indicatore non applicabile per SLIMF</p>	
	<p>Criterio 9.2 L'Organizzazione deve sviluppare efficaci strategie che mantengano e/o migliorino gli <i>High Conservation Values</i> individuati, mediante il coinvolgimento dei portatori d'interesse e di esperti.</p>	
	<p>9.2.1 Utilizzando le Migliori Informazioni Disponibili vengono identificate le minacce agli HCV.</p> <p>Verificatori: Identificazione delle minacce agli HCV.</p>	
	<p>9.2.2 In fase di progettazione di qualsiasi attività di gestione potenzialmente dannosa, con il coinvolgimento dei portatori d'interesse e della comunità locale, vengono sviluppate strategie di gestione ed azioni finalizzate a mantenere, e se possibile migliorare, gli HCV indentificati e le aree da cui essi dipendono.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; consultazione dei portatori d'interesse e della comunità locale.</p>	<p>9.2.2 Prima della realizzazione di qualsiasi attività di gestione potenzialmente dannosa, vengono sviluppate strategie di gestione ed azioni atte a mantenere e/o migliorare gli AVC identificati e mantenere le aree da cui essi dipendono (si veda l'Allegato H).</p> <p>Verificatori: Piano di gestione; piano dei tagli; strategie per la gestione degli AVC.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
SIR SLIMF	Il coinvolgimento dei portatori d'interesse e della comunità locale durante la progettazione non è richiesto. Opzione 1. Indicatore non applicabile per SLIMF <100 Opzione 2. Indicatore non applicabile per SLIMF	
		9.2.3 Nello sviluppo di strategie di gestione e di azioni idonee a mantenere e/o migliorare gli Alti Valori di Conservazione vengono coinvolti esperti e portatori d'interesse.
	9.2.4 Le strategie vengono sviluppate in un arco temporale coerente con la durata del Sistema documentale FSC per assicurare l'efficacia nel conservare e/o migliorare gli HCV. Verificatori: Sistema documentale FSC.	
	Critero 9.3 L'Organizzazione deve attuare strategie e azioni che mantengano e/o migliorino gli <i>High Conservation Values</i> individuati. Tali strategie e azioni devono mettere in atto l'approccio precauzionale ed essere proporzionate rispetto alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione.	
	9.3.1 L'Organizzazione implementa le attività di gestione finalizzate a mantenere, e se possibile migliorare, gli HCV indentificati e le aree da cui essi dipendono, definite secondo le strategie definite nel Criterio 9.2. Verificatori: Sistema documentale FSC.	9.3.1 Gli Alti Valori di Conservazione e le aree da cui essi dipendono sono mantenute e/o migliorate, anche mettendo in atto le strategie definite nell'Allegato H. Verificatori: Piano di gestione; strategie per la gestione degli AVC; Allegato H.
	9.3.2 Qualora le informazioni scientifiche siano incomplete e la vulnerabilità degli HCV incerta, viene adottato l'approccio precauzionale nella implementazione delle attività sopra identificate. Verificatori: Sistema documentale FSC.	9.3.2 Le strategie e le azioni identificate prevengono i danni ed evitano i rischi a carico degli Alti Valori di Conservazione, anche quando le informazioni scientifiche sono incomplete e quando la vulnerabilità e sensibilità degli AVC sono incerte. Verificatori: strategie per la gestione degli AVC; Piano di gestione.
	9.3.3 Nel caso in cui le attività danneggino gli HCV, queste sono immediatamente interrotte e vengono realizzati interventi di ripristino degli stessi. Verificatori: Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio (controllo attività di cantiere).	9.3.3 Le attività che danneggiano gli Alti Valori di Conservazione vengono immediatamente interrotte e sono realizzati interventi di restauro e di protezione degli AVC. Verificatori: valutazione dei rischi e strategie per la gestione degli AVC.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Criterion 9.4 L'Organizzazione deve dimostrare che viene condotto un monitoraggio periodico per valutare eventuali cambiamenti delle condizioni degli <i>High Conservation Values</i> e deve adeguare le proprie strategie di gestione per assicurare la loro efficace protezione. Il monitoraggio deve essere proporzionato alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione e deve includere il coinvolgimento dei portatori d'interesse e di esperti.	
	9.4.2 Il programma di monitoraggio periodico valuta: a) l'attuazione delle strategie; b) lo stato degli HCV comprese le aree da cui essi dipendono; c) l'efficacia delle strategie di gestione e delle azioni volte a proteggere gli HCV, a mantenerli e migliorarli. Verificatori: Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio.	9.4.1 Il programma di monitoraggio periodico valuta: a) L'attuazione delle strategie; b) Lo stato degli Alti Valori di Conservazione comprese le aree da cui dipendono gli AVC; e c) L'efficacia delle strategie di gestione e delle azioni per la protezione degli AVC per mantenere le condizioni e/o migliorare gli AVC. Verificatori: Piano di gestione; piano dei monitoraggi.
	9.4.2 Il programma di monitoraggio include il coinvolgimento dei portatori d'interesse e della comunità locale. Verificatori: consultazione dei portatori d'interesse e comunità locale	9.4.2 Il programma di monitoraggio include il coinvolgimento dei portatori d'interesse e degli esperti. Verificatori: Piano di gestione; piano dei monitoraggi; consultazione dei portatori d'interesse ed esperti.
	9.4.3 Il programma di monitoraggio è sviluppato con un livello di dettaglio e frequenza sufficienti a rilevare i cambiamenti negli HCV, rispetto alla valutazione iniziale di riferimento. Verificatori: piano di monitoraggio.	9.4.3 Il programma di monitoraggio ha campo di applicazione, dettaglio e frequenza sufficienti a rilevare cambiamenti negli Alti Valori di Conservazione, rispetto alla valutazione iniziale di riferimento e allo status individuato per ogni AVC. Verificatori: Piano di gestione, piano dei monitoraggi.
	9.4.4 Opportune strategie ed azioni vengono messe in atto qualora il monitoraggio periodico o nuove informazioni dimostrino che le azioni correnti non siano sufficienti a garantire il mantenimento e/o il miglioramento degli HCV. Verificatori: piano di monitoraggio.	9.4.4 Le strategie di gestione e le azioni vengono adattate quando il monitoraggio o altre nuove informazioni dimostrino che queste strategie ed azioni sono insufficienti a garantire il mantenimento e/o il miglioramento degli Alti Valori di Conservazione. Verificatori: strategie di gestione degli AVC; piano dei monitoraggi.
	Allegato H: Guida alla identificazione e gestione dei Valori Ambientali e HCV	
	Principio 10: Le attività di gestione condotte da o per conto dell'Organizzazione nell'Unità di Gestione devono essere selezionate e realizzate coerentemente con le politiche e gli obiettivi economici, ambientali e sociali dell'Organizzazione e in conformità con l'insieme dei Principi e Criteri.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Criterion 10.1 Dopo il prelievo o in conformità con il Sistema documentale FSC, l'Organizzazione deve, attraverso metodi di rinnovazione naturale o artificiale, rinnovare tempestivamente la copertura vegetale verso condizioni simili a quelle precedenti il prelievo o più naturali.	
	<p>10.1.1 I siti di prelievo vengono prontamente rinnovati in modo da:</p> <p>a) proteggere i Valori Ambientali e gli HCV;</p> <p>b) recuperare e dove possibile migliorare la composizione e la struttura del popolamento precedente al taglio, applicando criteri di selvicoltura naturalistica;</p> <p>c) in caso di foreste degradate da eventi avversi (eventi catastrofici, specie invasive, ecc.) ripristinare la composizione e la struttura verso popolamenti che meglio si adattano ai cambiamenti climatici.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; monitoraggio sullo stato della rinnovazione; identificazione dei valori ambientali (Principio 6).</p>	<p>10.1.1 I siti di prelievo vengono prontamente rinnovati, in modo da: a) Proteggere i valori ambientali intaccati; e/o b) Recuperare la composizione e la struttura della foresta naturale o del popolamento presente prima del taglio.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione; monitoraggio sullo stato della rinnovazione; identificazione dei valori ambientali (Principio 6).</p>
SIR PIOPPO	Non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P	
		<p>10.1.2 Le attività di rinnovazione seguono le seguenti prescrizioni: a) Per il taglio di piantagioni esistenti, si rigenera la copertura presente prima del taglio mediante l'impiego di specie ben adattate ecologicamente; b) Per il taglio di foreste semi-naturali, si favorisce la rinnovazione naturale; c) Per il taglio di foreste semi-naturali degradate (eventi catastrofici, specie invasive), la superficie degradata viene ripristinata verso condizioni più naturali, mediante l'impiego di specie adattate ecologicamente.</p>
	Criterion 10.2 L'Organizzazione deve favorire la rinnovazione di specie che sono ecologicamente ben adattate al sito e agli obiettivi della gestione. L'Organizzazione deve favorire specie native e genotipi locali per la rinnovazione, eccetto quando vi è una giustificazione chiara e convincente per l'uso di altro materiale.	
	<p>Le specie scelte per la rinnovazione sono:</p> <p>a) ecologicamente ben adattate al sito;</p> <p>b) coerenti con gli obiettivi di adattamento al cambiamento climatico;</p> <p>c) specie native e di provenienza locale, salvo che non sia fornita una chiara e convincente giustificazione, per utilizzare genotipi non locali o specie non native.</p>	<p>10.2.1 Le specie scelte per la rinnovazione sono ecologicamente ben adattate al sito, sono specie native e di provenienza locale, salvo che non sia fornita una chiara e convincente giustificazione, per utilizzare genotipi non locali o specie non native.</p> <p>Verificatori: elenco delle specie messe a dimora; certificato del materiale forestale di riproduzione; vivai di proprietà dell'Organizzazione; cfr. database/elenco delle specie invasive a livello nazionale e internazionale.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: elenco delle specie messe a dimora; certificato del materiale forestale di riproduzione; vivai di proprietà dell'Organizzazione; cfr. database/elenco delle specie invasive a livello nazionale e internazionale.	
		10.2.2 Le specie scelte per la rinnovazione sono coerenti con gli obiettivi della rinnovazione e della gestione.
	Criterio 10.3 L'Organizzazione deve usare specie alloctone solamente quando la conoscenza e/o l'esperienza hanno dimostrato che qualsiasi impatto invasivo può essere controllato e che sono in essere efficaci misure di mitigazione.	
	10.3.1 Vengono utilizzate specie alloctone solamente quando l'esperienza diretta e/o i risultati di ricerche scientifiche dimostrino che gli impatti invasivi possono essere controllati e sono poste in essere misure efficaci per tenere sotto controllo la loro diffusione, evitando che la superficie interessata aumenti. Verificatori: Sistema documentale FSC; valutazione scientifica basate sulle MID.	10.3.1 Vengono utilizzate specie alloctone solamente quando l'esperienza diretta e/o i risultati di ricerche scientifiche dimostrino che gli impatti invasivi possono essere controllati. Verificatori: Piano di gestione; valutazioni scientifiche (report, analisi specifiche, articoli, database online a livello internazionale).
		10.3.2 Vengono utilizzate specie alloctone solamente quando sono presenti misure efficaci per tenere sotto controllo la loro diffusione, evitando che la superficie interessata da specie invasive aumenti.
	10.3.3 La gestione mira al monitoraggio, contenimento ed eventuale eradicazione delle specie alloctone invasive individuate a livello regionale e unionale in cooperazione con le autorità/enti competenti, al fine di controllare gli impatti negativi generati dall'uso di tali specie. Verificatori: liste delle specie esotiche invasive di rilevanza unionale; lista nera delle specie alloctone invasive redatte a livello regionale.	10.3.3 Vengono attuate attività di gestione, preferibilmente in cooperazione con le autorità/enti competenti, finalizzate a tenere sotto controllo gli impatti delle specie alloctone invasive che non sono state introdotte dall'Organizzazione. Verificatori: verifica delle misure/attività di gestione in cooperazione con altri enti competenti; osservazione in campo; intervista delle autorità competenti.
		Criterio 10.4 L'Organizzazione non deve usare organismi geneticamente modificati nell'Unità di Gestione.
	Criterio 10.5 L'Organizzazione deve adottare pratiche selvicolturali ecologicamente appropriate rispetto alla vegetazione, le specie, i siti e per gli obiettivi della gestione.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	10.5.1 Vengono attuate pratiche selvicolturali ecologicamente appropriate rispetto alla vegetazione, alle specie, ai siti e agli obiettivi di gestione. Verificatori: Sistema documentale FSC.	10.5.1 Vengono attuate pratiche selvicolturali ecologicamente appropriate rispetto alla vegetazione, alle specie, ai siti e agli obiettivi di gestione. Verificatori: pratiche selvicolturali coerenti con la tipologia forestale; Piano di gestione.
SIR Pioppo	Non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P	
		10.5.2 Nell'ambito dell'attività di pianificazione e in funzione della destinazione prevalente del bosco (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, ecc.), del tipo di prodotti, dei sistemi di esbosco e dello stato attuale delle piste e delle strade, viene identificata la densità della rete viaria necessaria a garantire l'accesso al bosco e la sua utilizzazione. Si dispone inoltre di un sistema per garantire la corretta manutenzione delle strade (anche in accordo con altri soggetti) e per regolamentare il loro uso da parte di altri fruitori.
	Criterio 10.6 L'Organizzazione deve minimizzare o evitare l'uso di fertilizzanti. Nel caso in cui vengano usati fertilizzanti, l'Organizzazione deve dimostrare che il loro uso è parimenti o maggiormente benefico sul piano ecologico ed economico del ricorso a sistemi selvicolturali che non richiedono fertilizzanti e prevenirne, mitigarne e/o ripararne i danni ai valori ambientali, ivi compresi i suoli.	
SIR foreste	Criterio non applicabile per le foreste naturali.	
SIR Pioppo	Vedi allegato P Proposta di inserire questo Criterio unicamente nell'Allegato P	
	10.6.1 L'uso di fertilizzanti è ammesso in presenza di: a) programma di miglioramento per la progressiva sostituzione dei fertilizzanti di sintesi con i fertilizzanti organici o ammessi in agricoltura biologica, tenendo conto di eventuali tecniche e prodotti alternativi che si renderanno disponibili a costi ragionevoli, in un arco temporale di 5 anni; b) analisi chimiche e pedoclimatiche specifiche o in alternativa analisi bibliografica disponibile; c) realizzazione di sistemi vegetali-tampone in grado di evitare la lisciviazione dei nutrienti verso i corpi idrici superficiali.	10.6.1 L'uso di fertilizzanti è minimo o viene evitato. Verificatori: lista dei fertilizzanti utilizzati; fatture di acquisto/materiale in magazzino; raccolta di evidenze sul campo; intervista dei lavoratori e dei portatori d'interesse locali.

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: strategia integrata per la gestione dei fertilizzanti; valutazioni scientifiche; fatture di acquisto/materiale in magazzino; raccolta di evidenze sul campo; intervista dei lavoratori e dei portatori d'interesse locali.	
	<p>10.6.3 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, ne vengono documentati le tipologie, le quantità (di principio attivo), la frequenza ed il sito di applicazione. Deve essere in ogni caso preferito l'utilizzo di fertilizzanti a base organica al posto di quelli a base sintetica.</p> <p>Verificatori: registri (tipologia di fertilizzanti, quantità, sito di applicazione, frequenza); quaderno di campagna; schede tecniche dei prodotti fertilizzanti.</p>	10.6.3 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, ne vengono documentati le tipologie, le quantità (di principio attivo), la frequenza ed il sito di applicazione.
	<p>10.6.4 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, i Valori Ambientali vengono protetti mediante il ricorso a misure per la prevenzione dei danni e, nel caso in cui questi ultimi si verificano, essi sono mitigati o sanati.</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze in campo; lista dei valori ambientali; schede tecniche dei prodotti fertilizzanti.</p>	<p>10.6.4 Quando vengono utilizzati i fertilizzanti, i valori ambientali vengono protetti, mediante l'applicazione di misure per la prevenzione dei danni.</p> <p>Verificatori: raccolta di evidenze in campo; lista dei valori ambientali; schede tecniche dei prodotti fertilizzanti.</p>
		10.6.5 Qualsiasi danno a valori ambientali che derivi dall'uso di fertilizzanti viene mitigato o sanato.
	10.7 L'Organizzazione deve utilizzare sistemi di gestione integrati e metodi selvicolturali che evitino, o mirino ad eliminare, l'uso di pesticidi chimici. L'Organizzazione non utilizzerà alcun pesticida chimico proibito dalla politica FSC. Quando vengono utilizzati pesticidi, l'Organizzazione deve prevenire, mitigare e/o riparare i danni ai Valori Ambientali e alla salute umana.	
SIR foreste	Criterio non applicabile per le foreste naturali.	
SIR Pioppo	Proposta di inserire questo Criterio unicamente nell'Allegato P	
	10.7.1 La lotta integrata, ivi compresa una selezione dei sistemi selvicolturali, viene usata per evitare, o mira ad eliminare, la frequenza, l'estensione e la quantità di applicazioni di prodotti	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>fitosanitari chimici e porta al mancato uso o ad una riduzione generale delle applicazioni.</p> <p>Verificatori: evidenza di piani per la gestione integrata (ad esempio: distanza di impianto, specie, buone prassi gestionali); quaderno di campagna.</p>	
	<p>10.7.2 Prima di utilizzare pesticidi chimici, i requisiti dell'Analisi del Rischio Sociale ed Ambientale- ESRA per le organizzazioni (FSC-POL-30-001 V3-0 FSC Pesticides Policy clausola 4.12) sono soddisfatti.</p> <p>Verificatori: registrazioni (nome, principio, etc.); lista dei prodotti fitosanitari utilizzati; ESRA redatte; quaderno di campagna.</p>	
	<p>10.7.6 Vengono conservate le registrazioni degli usi dei pesticidi, inclusi nome commerciale, principio attivo, quantità di principio attivo utilizzato, periodo di utilizzo, numero e frequenza delle applicazioni, luogo e area di utilizzo e motivo dell'uso.</p> <p>Verificatori: quaderno di campagna.</p>	
	<p>10.7.7 L'uso di pesticidi è conforme al documento ILO "Sicurezza nell'uso delle sostanze chimiche sul luogo di lavoro" relativo ai requisiti per il trasporto, lo stoccaggio, la manipolazione, l'applicazione e le procedure di emergenza per la bonifica a seguito di fuoriuscite accidentali.</p> <p>Verificatori: quaderno di campagna.</p>	
	<p>10.7.8 I metodi di applicazione dei prodotti fitosanitari devono rispondere alle modalità incluse nell'etichetta del prodotto e definite dalla ESRA.</p> <p>Verificatori: etichette di prodotto; ESRA.</p>	<p>10.7.8 Se vengono utilizzati pesticidi, i metodi di applicazione riducono al minimo le quantità utilizzate, ottenendo risultati efficaci, e forniscono una protezione efficace all'ambiente circostante.</p> <p>Verificatori: evidenze raccolte sul campo; registrazioni sulle quantità di prodotti fitosanitari utilizzati; metodi di applicazione; intervista del personale; quantità massima ammissibile (ad es. Ecopioppo, pratiche di gestione sostenibile del pioppo).</p>
	<p>10.7.9 I danni ai valori ambientali e alla salute umana causati dall'uso di prodotti fitosanitari sono prevenuti e mitigati o riparati</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>laddove si verifichi un danno.</p> <p>Verificatori: gestione dei vuoti; segnalazione eventuali incidenti e sversamenti accidentali.</p>	
	<p>10.7.10 Quando vengono usati prodotti fitosanitari:</p> <p>a) Il prodotto selezionato, il metodo di applicazione, i tempi e le modalità d'uso offrono il minor rischio per l'uomo e le specie non-bersaglio;</p> <p>b) L'evidenza oggettiva dimostra che il trattamento fitosanitario è l'unico modo efficace, pratico ed economico per controllare il parassita.</p> <p>Verificatori: ESRA.</p>	
	<p>10.7.3 L'ESRA è riesaminato e, se necessario, rivisto entro l'arco di validità quinquennale del certificato.</p> <p>Verificatori: ESRA.</p>	
	<p>10.7.4 I portatori di interesse coinvolti vengono informati sul processo ESRA e viene loro offerta un'opportunità per un coinvolgimento culturalmente appropriato.</p> <p>Verificatori: ESRA; consultazione degli esperti e portatori d'interesse.</p>	
	<p>10.7.5 Esiste un processo decisionale che giustifichi la selezione dell'opzione che provoca meno danni sociali e ambientali, maggiore efficacia e benefici sociali e ambientali uguali o maggiori.</p> <p>Verificatori: ESRA, consultazione degli esperti e portatori d'interesse.</p>	
	<p>Criterio 10.8 L'Organizzazione deve minimizzare, monitorare e controllare severamente l'uso degli agenti di controllo biologico in conformità con protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale. Nel caso di utilizzo di agenti di controllo biologico, l'Organizzazione deve prevenirne, mitigarne e/o ripararne i danni ai valori ambientali.</p>	
	<p>10.08.1 Gli utilizzi di agenti di controllo biologico sono minimi, monitorati e controllati e ogni utilizzo viene registrato, includendo il tipo, la quantità, il periodo, il luogo e la motivazione d'uso.</p> <p>Verificatori: registro degli agenti di controllo biologico; Sistema documentale FSC; piano di monitoraggio; etichetta del prodotto.</p>	<p>10.8.1 Gli utilizzi di agenti di controllo biologico sono minimi, monitorati e controllati e ogni utilizzo viene registrato, includendo il tipo, la quantità, il periodo, il luogo e la motivazione d'uso.</p> <p>Verificatori: lista agenti di controllo biologico; programma di monitoraggio e controllo.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	<p>10.8.2 Gli utilizzi di agenti di controllo biologico avvengono in conformità a protocolli scientifici riconosciuti a livello internazionale.</p> <p>Verificatori: lista protocolli scientifici nazionali e internazionali.</p>	
		<p>10.8.3 Ogni utilizzo di agenti di controllo biologico viene registrato, ivi compresi il tipo, la quantità usata, il periodo, il luogo e la ragione di utilizzo.</p>
	<p>10.8.4 I danni a valori ambientali causati dall'utilizzo di agenti di controllo biologico vengono evitati o, laddove si verificano, mitigati o riparati.</p> <p>Verificatori: analisi dei valori ambientali; registro degli agenti di controllo biologico; misure di mitigazione.</p>	
	<p>Criterio 10.9 L'Organizzazione deve valutare i rischi e attuare attività che riducano potenziali impatti negativi derivanti da pericoli naturali, in proporzione a scala, intensità e rischio delle attività di gestione.</p>	
	<p>10.9.1 L'Organizzazione valuta i potenziali impatti negativi causati da eventi avversi (eventi catastrofici, specie invasive, ecc.) nei confronti di infrastrutture, risorse forestali e comunità locali e attraverso le attività di gestione ne previene gli effetti, e se possibile li mitiga.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; piano antincendio; raccolta di evidenze in campo.</p>	<p>10.9.1 I potenziali impatti negativi causati da pericoli naturali nei confronti di infrastrutture, risorse forestali e comunità nell'Unità di Gestione vengono valutati e attraverso le attività di gestione prevenuti o mitigati.</p> <p>Verificatori: piani antincendio (misure selvicolturali), Piano di gestione, consultazione dei portatori d'interesse.</p>
	<p>10.9.2 L'Organizzazione identifica il rischio che le attività di gestione aumentino la frequenza, la distribuzione o la severità degli eventi avversi, e modifica le attività per ridurre i rischi e gli impatti identificati.</p> <p>Verificatori: Migliori Informazioni Disponibili (dati storici, morfologia del terreno, condizioni climatiche, etc.); raccolta di evidenze in campo; Sistema documentale FSC; consultazione dei portatori d'interesse.</p>	<p>10.9.2 Si identifica il rischio che le attività di gestione aumentino la frequenza, la distribuzione o la severità dei pericoli naturali, soprattutto quelli direttamente influenzati dalle attività di gestione.</p> <p>Verificatori: Piano di gestione, piano di monitoraggio, raccolta di evidenze in campo</p>
		<p>10.9.3 Le attività di gestione vengono modificate e/o sono sviluppate ed attuate misure per ridurre i rischi e gli impatti identificati.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Criterio 10.10 L'Organizzazione deve gestire lo sviluppo infrastrutturale, le attività di trasporto e la selvicoltura in modo tale che le risorse idriche e il suolo siano protetti e che vengano impediti, mitigati e/o riparati i disturbi e i danni alle specie rare e minacciate, agli habitat, agli ecosistemi e ai valori paesaggistici.	
	<p>10.10.x Lo sviluppo delle infrastrutture e delle attività di trasporto viene pianificato in funzione della destinazione prevalente del bosco (produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, ecc.), del tipo di prodotti, dei sistemi di esbosco e dello stato attuale delle piste e delle strade, e viene identificata la densità della rete viaria necessaria a garantire l'accesso al bosco e la sua utilizzazione. Si dispone inoltre di un sistema per garantire la corretta manutenzione delle strade (anche in accordo con altri soggetti) e per regolamentare il loro uso da parte di altri fruitori.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; mappe della rete viaria; raccolta di evidenze in campo.</p>	
	<p>10.10.1 Lo sviluppo, il mantenimento e l'utilizzo di infrastrutture, così come le attività di trasporto, vengono gestiti in maniera tale da proteggere i Valori Ambientali identificati di cui al Criterio 6.1, e prevenire i danni alla viabilità derivanti dalle attività selvicolturali.</p> <p>Verificatori: valori ambientali; Sistema documentale FSC; mappe della rete viaria; raccolta di evidenze sul campo.</p>	<p>10.10.1 Lo sviluppo, il mantenimento e l'utilizzo di infrastrutture, così come le attività di trasporto, vengono gestiti in maniera tale da proteggere i valori ambientali identificati di cui al Criterio 6.1.</p> <p>Verificatori: valori ambientali; Piano di gestione; carta della rete stradale; mappa delle pendenze; rete idrica.</p>
		<p>10.10.2 Le attività selvicolturali vengono gestite in maniera tale da assicurare la protezione dei valori ambientali identificati al Criterio 6.1.</p>
	<p>10.10.3 I disturbi o danni a corsi d'acqua, corpi idrici, suoli, specie rare e minacciate, habitat, ecosistemi e valori paesaggistici vengono evitati, mitigati e riparati tempestivamente e le attività di gestione modificate per evitare ulteriori danni.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; monitoraggio degli impatti della gestione; misure per mitigare o evitare impatti negativi.</p>	
	Criterio 10.11. L'Organizzazione deve gestire le attività associate al taglio e all'estrazione di legname e di Prodotti Forestali Non Legnosi in modo tale che i Valori Ambientali vengano conservati, si riduca lo spreco di materiale commerciabile e vengano evitati danni agli altri prodotti e servizi.	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
[Blue]	<p>10.11.1 Le pratiche di taglio ed esbosco del legname e di raccolta dei Prodotti Forestali Non Legnosi vengono attuate in modo da conservare i Valori Ambientali individuati di cui al Criterio 6.1. e gli HCV identificati nei Criteri 9.1.e 9.2.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; Valori Ambientali; HCV.</p>	<p>Le pratiche di taglio ed esbosco del legname e di raccolta dei Prodotti Forestali non Legnosi vengono attuate in modo da conservare i valori ambientali individuati di cui al Criterio 6.1.</p>
[Green]	<p>10.11.2 Le pratiche di prelievo ottimizzano l'utilizzo dei prodotti forestali e dei materiali commerciabili.</p> <p>Verificatori: assortimenti ritraibili; Sistema documentale FSC.</p>	
SIR Pioppo	<p>Indicatore non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P</p>	
[Green]	<p>10.11.3 Quantità adeguate di necromassa e biomassa in decomposizione e la struttura forestale vengono mantenute per la conservazione dei valori ambientali.</p> <p>Verificatori: rilievi di necromassa e biomassa; raccolta di evidenze sul campo.</p>	
SIR Pioppo	<p>Indicatore non applicabile per i pioppeti, vedi Allegato P</p>	
[Orange]	<p>10.11.x Quantità adeguate di scarti derivanti dalle attività di utilizzazione che non possono essere destinati ad utilizzo come biomassa ad uso energetico o di materiali secondari, vengono cippati in foresta e lasciati in loco al fine di favorire il riciclo dei nutrienti. Tali operazioni devono essere svolte avendo cura di non compromettere il regolare deflusso delle acque e di non creare potenziali "trappole" per la microfauna (piccoli mammiferi, lagomorfi ecc.). In caso di elevato pericolo fitosanitario, idrogeologico e di incendio, tali "scarti" di lavorazione devono essere rimossi.</p> <p>Verificatori: Sistema documentale FSC; analisi e raccolta di evidenze sul campo.</p>	
[Green]	<p>10.11.4 Le pratiche di taglio minimizzano i danni agli alberi rimasti in piedi e ai residui legnosi sul terreno e ad altri Valori Ambientali.</p>	

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	Verificatori: Sistema documentale FSC; analisi e raccolta di evidenze sul campo.	
	Criterio 10.12. La raccolta, lo sgombero, il trasporto e lo smaltimento di tutti i materiali di rifiuto vengono realizzati con modalità ecologicamente appropriate che conservino i valori ambientali identificati di cui al Criterio 6.1.	
	<p>10.12.1 La gestione e lo smaltimento dei rifiuti non organici (ad esempio olii e combustibili, contenitori, copertoni), inclusi quelli imputabili ad attività svolte da contoterzisti, prodotti all'interno dell'Unità di Gestione, vengono realizzati privilegiando operazioni di recupero e riciclo che conservino i Valori Ambientali identificati al Criterio 6.1 e gli HCV.</p> <p>Verificatori: modalità di smaltimento dei rifiuti; contratti/accordi con terzisti; raccolta di evidenze sul campo; intervista ai lavoratori.</p>	<p>10.12.1 La raccolta, lo sgombero, il trasporto e lo smaltimento di tutti i materiali di rifiuto vengono realizzati con modalità ecologicamente appropriate che conservino i valori ambientali identificati di cui al Criterio 6.1.</p> <p>Verificatori: procedure per lo smaltimento dei rifiuti; contratti/accordi con terzisti; raccolta di evidenze sul campo; consultazione dei portatori d'interesse; intervista dei portatori d'interesse e dei lavoratori.</p>
		<p>10.12.2 Secondo la normativa nazionale vigente, gli scarti derivanti dalle attività di utilizzazione, qualora non vengano destinati ad alcun impiego, vengono cippati in foresta o comunque lasciati in loco al fine di favorire il riciclo dei nutrienti. Tali operazioni devono essere svolte avendo cura di non compromettere il regolare deflusso delle acque e di non creare potenziali "trappole" per la microfauna (piccoli mammiferi, lagomorfi ecc.). In caso di elevato pericolo fitosanitario, idrogeologico e di incendio, tali "scarti" di lavorazione devono essere rimossi.</p>
		<p>10.12.3 I rifiuti non organici (ad esempio: olii, contenitori, copertoni), inclusi quelli imputabili ad attività svolte da contoterzisti all'interno dell'area forestale, vengono smaltiti privilegiando operazioni di recupero e riciclo.</p>
	<p>10.12.4 Vengono evitati spargimenti accidentali o altri incidenti che coinvolgano prodotti chimici, olii e carburanti. Qualora tali incidenti si verificassero, si dispone di procedure d'intervento per l'eventuale bonifica.</p> <p>Verificatori: modalità di gestione di olii, carburanti, prodotti fitosanitari; contratti/accordi con terzisti; raccolta di evidenze sul</p>	<p>10.12.4 Vengono evitati spargimenti accidentali o altri incidenti che coinvolgano prodotti chimici, olii e carburanti. Qualora tali incidenti si verificassero, si dispone di procedure d'intervento per l'eventuale bonifica.</p> <p>Verificatori: procedure per lo smaltimento dei rifiuti; contratti/accordi con terzisti; raccolta di evidenze sul campo; consultazione dei portatori d'interesse; intervista dei lavoratori.</p>

Color ranking	Bozza di revisione dello standard (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0 Bozza 1-0)	Standard di gestione forestale attualmente in uso (FSC-STD-ITA-01-2017 V1-0)
	campo; intervista dei lavoratori.	